ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA
REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO P.I. E CULTURA

PERCORSI TRATTURALI NEL BASSO TAVOLIERE E REALI SITI

CATALOGO DELLA MOSTRA

Cerignola
Centro Regionale
Servizi Educativi e Culturali
Distretto n. 34
1987

ARCHIVIO DI STATO
DI FOGGIA
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO P.I. E CULTURA

Percorsi tratturali nel Basso Tavoliere e Reali Siti

CERIGNOLA
CENTRO REGIONALE
SERVIZI EDUCATIVI E CULTURALI
DISTRETTO N. 34
1987

Percorsi tratturali nel basso Tavoliere e Reali Siti. Catalogo della mostra. Cerignola, Centro regionale servizi educativi e culturali Distretto n. 34, 1987.

94 p. tav. 24 cm. (CRSEC, 3)
In testa al front.: Archivio di Stato di Foggia. Regione Puglia, Assessorato P.I. e Cultura.
1. Transumanza-Fonti 2. Tratturi-Foggia (Prov.)
I. Archivio di Stato, Foggia
945.757

Scheda catalografica a cura di Nicola Pergola (C.S.P.C.R. Cerignola)

Coordinamento editoriale Giovanni Dalessandro (C.R.S.E.C.)

Revisione testi Grazia Battista (Archivio di Stato)
Giacoma Desimio (Archivio di Stato)
Rosaria Di Rienzo (Archivio di Stato)
Sipontina Papa (Archivio di Stato)

"Percorsi tratturali nel Basso Tavoliere e Reali Siti" è un'iniziativa promossa da

ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA

REGIONE PUGLIA C.R.S.E.C. DISTRETTUALE DI CERIGNOLA

COMUNE DI CERIGNOLA

COMUNE DI ORTA NOVA

COMUNE DI STORNARA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

PRO LOCO DI CERIGNOLA

Cerignola	14-29 novembre 1987
Stornara	2-10 dicembre 1987
Orta Nova	14-23 dicembre 1987

Organizzazione e coordinamento	Pasquale di Cicco*
Ricerca e schedatura archivistica	Grazia Battista* Giacoma Desimio* Rosaria Di Rienzo* Sipontina Papa* con la collaborazione di Vincenzo Specchio*
Allestimento della mostra	Antonio Grasso* Alfonso Lastella* Luigi Posa*
Dattiloscrittura dei testi	Luigi Posa* Urbano Prencipe* Valeria Urbano*
Redazione del catalogo	Grazia Battista* Giacoma Desimio* Rosaria Di Rienzo* Sipontina Papa*
Manifesto	Enrico Caruso*
Segreteria	Rosa Avello** Chiarastella Cifaldi** Giovanni Dalessandro** Amelia De Pascale** Carmela Dicorato** Clara La Torre* Aldo Manente* Luigi Notarangelo* Antonietta Ruggieri**

* Archivio di Stato
** CRSEC

Ricostruire e studiare il passato di un territorio significa innanzitutto tentare di recuperare e riscoprire le radici e quelle caratteristiche peculiari che hanno segnato, nel corso degli anni, lo sviluppo sociale e culturale di una comunità, e ne hanno determinato l'identità storica.

Conoscere e valorizzare queste caratteristiche può, e deve, servire ad essere più consapevoli delle potenzialità del territorio e della propria comunità in particolare, per essere protagonisti ed artefici della storia e del suo sviluppo nel futuro.

Sostanzialmente queste le considerazioni che hanno indotto il C.R.S.E.C. Distrettuale a promuovere la mostra "Percorsi tratturali nel Basso Tavoliere e Reali Siti", curata e realizzata dall'Archivio di Stato di Foggia.

Come già evidenzia lo stesso titolo, la mostra propone l'approccio alla conoscenza di due precisi momenti storici che grande parte hanno avuto nello sviluppo sociale, culturale ed economico dei centri abitati del nostro territorio distrettuale.

La transumanza, quella "civiltà del tratturo" come qualcuno l'ha definita, che per ben quattro secoli, dal 1400 al 1800, durante il periodo della *Dogana delle pecore* di Foggia, ha fortemente influenzato la storia delle terre coinvolte da tale attività, con i suoi effetti su tutti gli aspetti della vita: dall'impulso ad una economia di tipo particolare, ai riflessi sugli usi, sulle tradizioni e sulla cultura in genere.

I Reali Siti, quelle colonie agricole, istituite verso la fine del 1700, che costituirono i primi tentativi di imprimere una svolta al destino economico degli abitanti delle nostre contrade, sottraendole all'influenza di quella economia pastorale imposta dalla transumanza, e riportandole a rilanciare lo sviluppo di una economia agricola, più confacente alle caratteristiche delle nostre terre.

La mostra, dunque, grazie al prezioso ed attento lavoro dei ricercatori dell'Archivio di Stato, offre un rilevante contributo alla conoscenza di un importante tassello del complesso mosaico della nostra storia.

Significativa, a proposito, l'adesione delle Amministrazioni Comunali di Cerignola, Orta Nova e Stornara, dell'Amministrazione Provinciale di Capitanata e della Pro Loco di Cerignola, che, affiancando l'operato del C.R.S.E.C., hanno consentito la realizzazione della mostra.

Giovanni Frontino
RESPONSABILE DEL C.R.S.E.C. DISTRETTUALE

Dobbiamo registrare negli ultimi anni una confortante e positiva ripresa di interesse attorno alla "civiltà del tratturo". Sta emergendo da un secolare oblìo. Oggi che è tanto di moda parlare delle "proprie radici", riscoprire la transumanza, il complesso universo di valori umani, sociali, culturali ed economici che vi era connesso, significa rivalutare una parte importante, ineludibile della nostra storia e, in particolare, della storia del Tavoliere d'Italia.

Non spetta a noi pronunciare giudizi storici sui vantaggi o gli svantaggi che la transumanza arrecò alla nostra terra. Ma non possiamo esimerci dal ricordare che la locazione dei pascoli costituiva una delle voci più importanti per l'erario: il Tavoliere assicurava la ricchezza all'intero Stato.

Perchè un fenomeno così importante è stato trascurato, dimenticato per lunghi decenni? rispondere non è semplice. Forse sulla "civiltà del tratturo" è caduta quella patina di dimenticanza che affligge le culture subalterne. Forse la povertà connaturata alla pastorizia ha reso più celere il processo di rimozione di questi valori.

Ma sono i nostri valori. Quelli sui quali — forse ancora di più di una "civiltà contadina" che è stata troppo presto soffocata dall'industrializzazione — è nata, bene o male, la nostra civiltà.

Dalla "civiltà del tratturo" alla "civiltà delle autostrade". Il passaggio è stato sì ripentino, brutale: ma bene o male, quelle autostrade, sulle quali oggi corre il pro-

gresso, sono nate sui percorsi dei tratturi, sulle lunghe vie erbose della transumanza.

Recuperare questi valori significa quindi non solo riscoprire "come eravamo", ma capire meglio "come siamo". Che è poi l'universale e perenne significato della storia.

Michele Protano
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Pasquale Ruscitto
SINDACO DI ORTA NOVA

Domenico Russo
SINDACO DI STORNARA

Salvatore Tatarella
PRESIDENTE PRO LOCO DI CERIGNOLA

Vincenzo Valentino
SINDACO DI CERIGNOLA

Sino a tempi non lontanissimi la vicenda storica della Capitanata è stata molto influenzata dalla secolare azione della Dogana delle pecore di Foggia e dall'attività della transumanza, i cui segni continuano a connotare con varia incisività aspetti di questa e di altre province meridionali.

E luoghi, monumenti, usi, modi di dire ricordano tuttora il mondo pastorale che già caratterizzò l'intero Tavoliere di Puglia.

Di questo mondo, per il quale sconfinati e deserti spazi pascolativi divenivano elementi di forza vitale e di sopravvivenza, rimangono inoltre i tratturi, l'eredità più imponente e diretta, se non anche la più suggestiva.

La divulgazione di significativi documenti antichi, relativi solo ai tratturi del Basso Tavoliere ed a quelle contrade dove tra i secoli XVIII e XIX si verificò il singolare evento della nascita e dello sviluppo di nuovi centri abitati, assume quindi un notevole interesse, specie se intesa come stimolo per una possibile indagine che si riprometta di accertare e di precisare la misura in cui le tradizionali vie delle greggi (ma non di queste soltanto) servirono a favorire il popolamento e la crescita di zone desolate.

Dapprima la lunga storia del Tavoliere registra solo la scomparsa di abitati una volta fiorenti; poi con i cinque Reali Siti si ha una pagina nuova e diversa.

Essi difatti rappresentano l'inizio di un processo che, con l'auspicio di illuminati economisti e di altri studiosi, porterà nell'Ottocento alla fondazione di San Ferdinando di Puglia e negli anni 30 del nostro secolo, ma con minor successo, all'insediamento di alcune borgate rurali.

Sono queste le ragioni di fondo che circa un anno fa inducevano l'Archivio di Stato di Foggia ad accogliere con molto favore il proposito espresso dall'operoso C.R.S.E.C. distrettuale di Cerignola di realizzare, in collaborazione e sulle tematiche in parola, una mostra documentaria itinerante.

*La stessa, destinata ad un'ampia fruizione e pertanto opera socialmente utile nella sua valenza culturale, offriva inoltre all'Archivio la possibilità di approfondire un argomento di grande attualità che per linee generali aveva trattato in precedenti manifestazioni espositive (*Cinque secoli, un archivio *e* Le vie della transumanza, *Foggia 1984).*

Il presente catalogo dichiara l'impegno con cui, anche in questa occasione, il personale dell'Istituto ha svolto il suo compito, attivandosi nella particolare e non sempre agevole ricerca, procurando l'individuazione e l'organizzazione, anche materiale, dei documenti capaci di aiutare la migliore intelligenza dei fatti, riuscendo al momento della necessaria illustrazione delle testimonianze storiche a coniugare felicemente chiarezza e sintesi.

Pasquale di Cicco
DIRETTORE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA

STUDI INTRODUTTIVI

I tratturi del Tavoliere di Puglia.
Sipontina Papa (Archivio di Stato di Foggia)

I percorsi tratturali da Foggia all'Ofanto.
Giacoma Desimio (Archivio di Stato di Foggia)

I tratturi del Tavoliere di Puglia

La trasmigrazione delle greggi e degli armenti dagli Abruzzi alle zone pianeggianti del Tavoliere risale a tempi antichissimi, perché la pastorizia nomade veniva esercitata dai Sanniti ancora prima della fondazione di Roma. Dopo la conquista romana, le terre non coltivate, coperte di cespugli e vegetazione spontanea, chiamate "salde" dal latino *saltus,* vennero destinate al pascolo pubblico dietro pagamento di un dazio per ogni capo di bestiame. Ma il clima delle varie zone del Sannio, della Sabina e della Puglia non permetteva agli armenti di stare in tutte le stagioni nel medesimo posto e quindi durante l'inverno si doveva trasmigrare nelle terre calde di Puglia mentre "in tempo d'estate — come scrive M.T. Varrone — si fanno passare le pecore dalla Puglia nel Sannio, dandole prima in nota ai finanziari, perché ove si facessero pascolare senza averle fatte registrare incorrerebbero nelle pene stabilite dalla legge censoria" [1].

Le greggi degli Abruzzi erano condotte alle pianure pugliesi lungo *publicae calles,* e dell'esistenza di queste e del loro uso parla Varrone nel 2° libro del *De re Rustica.*

La parola *calles* significa appunto sentieri o cammini erbosi delle montagne percorse dalle greggi, in altri termini, le strade armentizie[2].

Su queste strade, considerate di uso pubblico fin dall'antichità per il passaggio delle pecore trasmigranti, i pastori godevano del libero passaggio e del pascolo gratuito. Tali privilegi furono poi chiamati *tractoria* nei co-

1 — Cfr. "Itaque greges ovium longe abiguntur ex Appulia in Samnium aestivatum atque ad publicanum profitentur, ne, si inscriptum pecus paverint, lege censoria committant" (M.T. Varrone, *De re Rustica,* lib. II, cap. I, in D. Di Marzo, *I Tratturi,* Roma, Tipografia Nazionale, 1905, p. 17).

2 — D. Di Marzo, *op. cit.,* p. 18.

dici di Teodosio e Giustiniano che regolavano l'uso gratuito di tali percorsi pubblici[3]. In seguito essi furono detti *tracturi* e da quest'ultimo deriva il termine tratturo che fu usato per la prima volta intorno al 1480 in epoca aragonese.

I tratturi sono sempre stati tutt'uno con la transumanza. Questa non fu un fenomeno solo italiano, ma interessava l'intera area mediterranea ed aveva il suo centro nella Spagna, dove più accentuati sono i contrasti tra pianura e altopiani. Qui la pastorizia venne in seguito sistematicamente favorita con la costituzione di una grande organizzazione, chiamata *mesta* o *meseta,* che durò dal 1272 al 1836.

Nel Mezzogiorno d'Italia, invece — che fu secondo solo alla Spagna per la imponenza del fenomeno[4] — la pastorizia venne organizzata e favorita con l'istituzione della "Regia Dogana della Mena delle Pecore in Puglia" voluta da Alfonso I d'Aragona nel 1447. Il suo ordinamento ricordava in parte quello della *Mesta* di Spagna[5] e la sua funzione era quella di utilizzare i pascoli della regia Corte, di amministrare le terre del demanio regio, di tutelare i "locati", di convogliare gli armenti dagli Abruzzi in Puglia.

Alfonso d'Aragona diede un impulso notevole all'industria armentizia con la sua famosa prammatica[6] sulla *Dohana menae pecudum Apuliae* del 1° agosto 1447 diretta al catalano Francesco Montluber, doganiere commissario generale. Questi, nel regolare e integrare tutti i "regi demani", secondo la denominazione normanna, detti poi "regie difese", comprendenti appunto le terre di Puglia, stabilì la larghezza di tutti i tratturi allora esi-

3 — F.N. De Dominicis, *Lo Stato politico ed economico della Dogana della Mena delle Pecore di Puglia,* Napoli, 1781, tomo I, p. 222.

4 — L'allevamento transumante fu praticato non solo in Spagna e nell'Italia meridionale ma anche nei Carpazi, nei Balcani, in Algeria, in Corsica, in Provenza, in Svizzera, nella Germania meridionale, in Scozia e nel Cile.

5 — D. Musto, *La regia dogana della mena delle pecore di Puglia,* Roma, 1964, p. 17.

6 — Con il nome di *prammaticae* vennero chiamati i provvedimenti legislativi di portata generale emanati dai sovrani aragonesi in Sicilia, in Sardegna e nel Napoletano. Le prime prammatiche furono emanate dal re Alfonso I, ispirate direttamente ai principi del diritto romano, e dettavano disposizioni in materia sia civile che penale.

stenti e tracciò la rete dei bracci e dei tratturelli attraversanti le regie difese del Tavoliere per l'accesso delle diverse locazioni[7].

I tratturi erano larghi 60 passi napoletani, corrispondenti a 111,11 metri[8]. I principali erano quindici per una estensione complessiva di 1360 Km e prendevano il nome dai paesi o dalle località estreme (Aquila-Foggia, Foggia-Ofanto ecc.) oppure dalle provincie e zone che attraversavano (Tarantino, Martinese, Orsanese). Il loro maggior sviluppo era in pianura perché la morfologia del terreno era più idonea alla pastorizia. Verso i monti queste vie si riducevano di numero, vi si allungavano solo i principali tratturi che formavano quattro grandi diramazioni.

Il tratturo più lungo e più importante era quello che collegava la città dell'Aquila a Foggia (Km 243,597). Gli altri tre erano Foggia-Celano (Km 207), Candela-Pescasseroli (Km 211), Lucera-Castel di Sangro (Km 127). Tra i più corti sono da ricordare i tratturi Foggia-Ofanto (km 47) e S. Andrea-Biferno (Km 27).

Da queste arterie principali, che formavano le direttrici della transumanza, si diramavano i tratturelli e i bracci[9] che collegavano ad essi i paesi più lontani e più impervi da raggiungere. I tratturi erano delimitati lungo il percorso da "termini lapidei" [10] sui quali erano scolpite le lettere R.T. (Regi Tratturi). Adiacenti ad essi in località pianeggianti, ricche di erbe e presso corsi d'acqua, si estendevano i "riposi" [11]. Qui le greggi potevano sostare fino a tre notti prima di essere condotte nella assegnata

---

7 — D. Di Marzo, *op. cit.*, p. 25. Con il Montluber e fino al 1468 la Dogana ebbe prima sede a Lucera poi a Foggia dove durò fino al 1806, anno in cui subentrò ad essa l'Amministrazione del Tavoliere di Puglia.

8 — Secondo le antiche misure lineari napoletane in uso nelle terre del Tavoliere di Puglia, il passo si divideva in sette palmi del valore ciascuno, prima della verifica del 1811, di mm 263,67.

9 — I tratturelli erano tratturi più piccoli; mentre i bracci erano vie di comunicazione fra più tratturelli. Cfr. Archivio di Stato di Foggia, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, a cura di P. Di Cicco e D. Musto, vol. I, Roma 1970, pp. 113-119.

10 — I "termini lapidei" erano blocchi di pietra, il più delle volte squadrati, che indicavano i limiti del tratturo. Su di essi erano scolpite le lettere R.T. e un numero che li contraddistingueva.

11 — Nei "riposi" gli animali transumanti si fermavano prima di calare nel Tavoliere, in attesa dell'assegnazione definitiva degli erbaggi della locazione che aveva luogo dopo il 25 novembre di ogni anno.

"locazione" [12]. I riposi principali erano otto, i più estesi erano tre: il Saccione, il Gargano, le Murge.

Alla fine dell'800 la rete dei tratturi nella sola provincia di Foggia era di 370 chilometri.

Già in epoca aragonese sui tratturi furono commesse usurpazioni al punto che nel 1480 i locati ne chiesero la verifica e la reintegra a Ferdinando d'Aragona. Mezzane e difese[13] avevano occupato i passaggi e impedivano il transito agli animali costringendo i locati al pagamento di gabelle abusivamente imposte dai baroni e dalle comunità. Le successive vicende delle guerre tra Spagnoli e Francesi dovevano aggravare la situazione. Tuttavia passati gli anni della crisi si provvide innanzi tutto alla reintegra delle locazioni limitando l'intervento per la salvaguardia dei transiti all'emanazione di bandi che ordinavano la conservazione degli stessi. Ciò fecero nel 1533 il reggente della Sommaria Giovanni Figueroa e quindi nel 1548 il reggente Francesco Revertera e il presidente della stessa Alfonso Guerrero.

Solo nel 1574 si provvide a una prima reintegra dei percorsi tratturali a cura del doganiere Fabrizio de Sangro[14].

Nel 1649 Filippo re di Spagna ordinerà, invece, per la prima volta al Reggente del Collaterale Consiglio Ettore Capecelatro marchese di Torella e governatore doganale, di formare le piante planimetriche dei tratturi. In seguito a tale operazione ultimata nel 1656 furono disegnate le prime piante ad opera dell'agrimensore Giuseppe di Falco[15]. Nel 1826 il re Francesco I affidò all'intendente di Capitanata Nicola Santangelo il compito di

12 — La locazione era una grande estensione di terreno fiscale in cui durante l'inverno sostavano le pecore. La locazione veniva a sua volta suddivisa in più poste situate in luoghi soleggiati e riparati dal vento, dove gli ovini passavano la notte o i giorni più freddi.

13 — La mezzana era un appezzamento di terra adibito a pascolo dei buoi destinati alla lavorazione della terra: aveva l'estensione di un quinto della superficie coltivata; le difese invece erano terre chiuse sulle quali non potevano esercitarsi usi civici.

14 — Sulle vicende doganali d'epoca aragonese e sulle reintegre territoriali e dei tratturi cfr. F.N. De Dominicis, *op. cit.*, p. 56 e ss.

15 — Gli atti di tale reintegra sono conservati in originale presso l'Archivio di Stato di Foggia, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 18.

provvedere alla reintegra dei tratturi. Tale reintegra ebbe termine nel 1840[16].

Nel 1838 fu reintegrato dall'incaricato Tommaso de Seriis per agevolare il transito degli animali, il braccio di tratturo collegante il tratturo Foggia-Cerignola con la Reale Tenuta Tressanti[17]. I proprietari dei territori utilizzati per la realizzazione di bracci tratturali venivano indennizzati in base a disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze.

L'ultima reintegra fu voluta dal ministro delle Finanze del Regno d'Italia nell'anno 1875 in seguito all'esecuzione della legge di affrancamento del Tavoliere di Puglia.

Nel 1908 fu istituito il Commissariato per la Reintegra dei Tratturi, con il compito di procedere alla misurazione e quindi, all'alienazione di tutti i tratturi ad eccezione dei quattro più importanti. Dopo la compilazione dell'elenco e della carta generale delle vie armentizie si predispose la vendita di alcuni suoli tratturali e fra questi quelli del tratturo Foggia-Ofanto in Cerignola; ma con il sopraggiungere della II guerra mondiale tali piani non furono attuati.

Nei tenimenti di Cerignola e di Orta motivi di coltivazione abusive sui tratturi, sono stati la presenza di numerose marane[18] e la qualità del suolo di natura argillosa[19]. A questi motivi bisogna aggiungere i danni provocati alle coltivazioni dei terreni circostanti dalle frequenti inondazioni del torrente Riomorto in contrada Passo d'Orta[20].

---

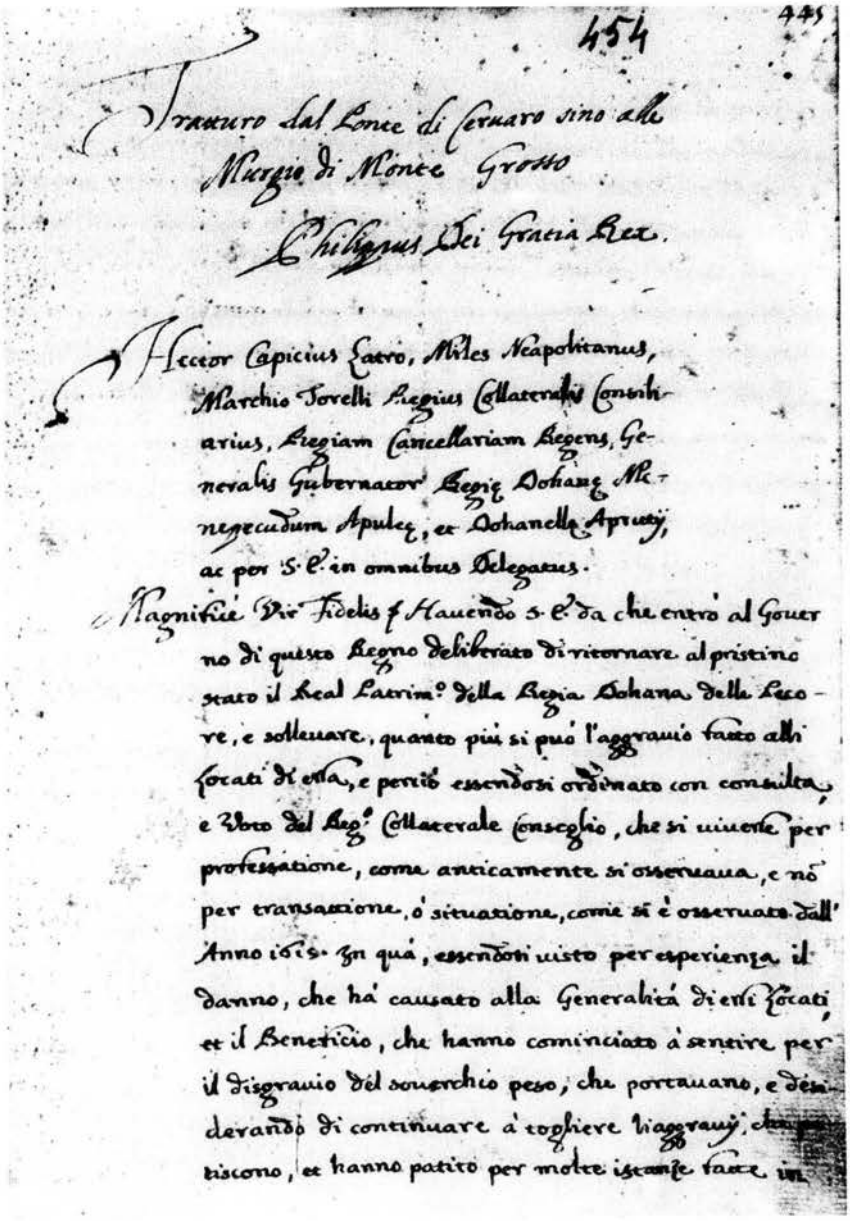
16 — Cfr. scheda n. 29.

17 — Cfr. scheda n. 31.

18 — Per "marana" s'intende l'affioramento spontaneo dell'acqua dal sottosuolo ma anche il torrentello appena inciso nel terreno che nasce da tale affioramento. Questi sono frequenti nell'area delimitata dalla zona nord del Carapelle, dalla zona sud dell'Ofanto, dall'agro di Cerignola ad oriente e ad occidente dall'Appennino Dauno. Le marane furono pericolose per la salute pubblica perché la continua permanenza al pascolo di bufale e bovini sono causa dello sviluppo delle anofeli.

19 — Cfr. scheda n. 55. I motivi che rendevano questa zona malsana erano la scarsa permeabilità del suolo e l'esigua pendenza del terreno, che ostacolava il deflusso al mare dei corsi d'acqua.

20 — Cfr. scheda n. 45.



454 445

Tratturo dal Lonce di Cernaro sino alle Murgie di Monte Grosso

Philippus Dei Gratia Rex.

Hector Capicius Latro, Miles Neapolitanus, Marchio Torelli Regius Collateralis Consiliarius, Regiam Cancellariam Regens, Generalis Gubernator Regię Dohanę Menegecudum Apuleę, et Dohanellę Aprutij, ac per S.M. in omnibus Delegatus.

Magnifice Vir Fidelis. Hauendo S.M. da che entrò al Gouerno di questo Regno deliberato di ritornare al pristino stato il Real Patrim.o della Regia Dohana della Lecore, e sollleuare, quanto più si può l'aggrauio fatto alli locati di essa, e perciò essendosi ordinato con consulta, e Voto del Reg.o Collaterale Consegho, che si uiuesse per professatione, come anticamente si osseruaua, e nò per transattione, ò situatione, come si è osseruato dall' Anno 1615. in quà, essendosi uisto per esperienza il danno, che hà causato alla Generalità di essi locati, et il Beneficio, che hanno cominciato à sentire per il disgravio del souerchio peso, che portauano, e desiderando di continuare à togliere l'aggravij, che patiscono, et hanno patito per molte istante fatte in

Descrizione del tratturo regio Foggia-Ofanto (scheda 8)

I percorsi tratturali da Foggia all'Ofanto

La zona che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto ospita, dapprima, i centri abitati di Orta Nova, Ordona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti; e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e Terra di Bari, la cittadina di Cerignola.

Esamineremo brevemente questi luoghi, con riferimento ai loro antichi percorsi tratturali.

È probabile che motivazioni di ordine geologico o climatico-naturali abbiano provocato, nel passato, l'abbandono delle terre, relative alla prima area geografica, di cui ci interessiamo[1].

Le quattro *masserie* di Orta, Ordona, Stornara e Stornarella, infatti, si popolarono soltanto nel 1774 per volontà del re Ferdinando IV di Borbone e grazie all'insediamento *in loco* di 410 famiglie di coloni, ad ognuna delle quali, vennero destinate 12 versure di terra.

Orta ed Ordona erano due *locazioni ordinarie* dell'istituto aragonese della Dogana delle pecore di Puglia e possedevano terreni buoni e per il pascolo e per la coltivazione. Ciò le rese terre di dissodazioni abusive, soggette a reintegra da parte del potere centrale.

La prima reintegra cui si fa riferimento, fu quella eseguita da Francesco Revertera alla metà del 1500 per ordine del vicerè spagnolo don Pedro de Toledo.

Le locazioni di Orta, Ordona e Stornara furono prese in esame nell'ottobre del 1548 e la relazione del Revertera sulla zona ci conduce in prossimità dei percorsi trat-

1 — A.M. Pistillo, *Stornarella da masseria a comune*, Foggia, tip. Rotostampa, 1983.

turali esistenti tra Foggia e l'Ofanto[2].

Gli ufficiali addetti ai lavori di reintegra, infatti, dalla "mezzana" di Stornara si dirigono verso Salpi per piegare poi, verso la posta di Bonassisa: "arrivando nel limite sopra il canal di Bonassisa, qual confina con Tresanti...". "Et rivoltando per derittura de detto lemite... arrivando ad un lemite sopra la carapella, qual lemite divide, et confina Orta...". "Et rivoltando da detto lemite per derittura verso la Cirignola..." [3]. La posta di Bonassisa, infatti, limita a sud la posta di Santa Felicita che, a sua volta, confina a sud-est col fiume Carapelle attraversato dal regio tratturo Foggia-Ofanto.

A nord di Santa Felicita, poi, troviamo la posta del Trionfo, "a latere" del tratturo Foggia-Cerignola[4].

La zona è interessata da tratturi, tratturelli e bracci di tratturi: 1) il tratturo regio Foggia-Ofanto che congiunge Carapelle, Orta, Stornara e Cerignola, terminando presso S. Ferdinando; 2) il braccio Orta-Tressanti che raggiunge Cerignola; 3) il tratturello Carapelle-Stornarella che passa anche per Orta; 4) il tratturello Salpitello-Trinitapoli che tocca Orta e Cerignola; 5) il tratturello della "Ficora" che collega direttamente Orta a Cerignola[5].

Le descrizioni dei luoghi sono più circostanziate nella successiva relazione del 1553, con riferimenti sia a strade che a tratturi: "dalla carrara che va da la Cerignola a Bonassisa, et proprie nella confine qual parte le terre predette di Orta dalle terre di Salpi... s'arriva... alla carrara maestra che vien da Foggia, et va alla Cerignola dove si è posto titulo alla derittura predetta et revoltando per detta carrara verso la torre di Orta, lassando da detta carrara trapassi trenta per lo tratturo" [6].

Ancora, continuando il "confinamento" e la "terminazione" delle terre, si legge: "... et s'arriva per passi mil-

2 — ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 14, cc. 216r. e ss.; cfr. scheda n. 1.

3 — *Ibidem*.

4 — Cfr. schede nn. 5-6.

5 — Archivio di Stato di Foggia, *L'Archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, a cura di P. Di Cicco e D. Musto; vol. IV, Roma, 1984, pp. 5-25.

6 — ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 14, cc. 219r. e ss.

lecinquecentottanta alla carrara maestra che vien da Foggia dove si è posto titulo alla derittura predetta, et proprie distante dalla fontana di Orta...; et revoltando da detto titulo per detta carrara verso Foggia reservati però passi trenta per lo tratturo s'arriva... della massaria vecchia sita avante la posta di Santa Felicitate" [7].

Si rintracciano, inoltre, le poste del saldo della locazione di Orta: Bonassisa, Canne, Ficora, Fonte, Grassano, Isca, Paduletta, Palata, Torre e Trionfo[8].

Punto di riferimento frequente per agrimensori e reintegratori della zona, vedi Revertera (1548-1675), Capecelatro (1652), Michele (1686), della Croce (1735-1760), è il fiume Carapelle, sorpassato dal regio tratturo Foggia-Ofanto. Non compare, invece, menzione della località omonima al fiume Carapelle. Sarà nelle immagini dei Michele e, più, del della Croce che troveremo la *masseria* di Stornarella[9].

Allorché, espulsi i Gesuiti dal regno di Napoli, Ferdinando IV volle un esperimento di colonia agricola sulle terre di Orta, si cominciò a costruire i cinque villaggi, detti reali siti.

I primi quattro siti, Orta, Ordona, Stornara e Stornarella, sorsero intorno alle antiche *mezzane* dei Gesuiti, l'ultimo, Carapelle, più tardi, presso il ponte sul fiume omonimo[10].

Le quote di terra e le abitazioni rurali vennero assegnate col sistema del sorteggio in bussola e si centrarono intorno ai fabbricati esistenti, ovvero, lungo i tratturi[11]. Per i coloni, tuttavia, la vita fu dura e stentata: difficoltà di organizzazione, ostacoli creati da clima e marane, crisi economiche, soprattutto, pastoie legislative ed invalicabili limiti territoriali, dovuti alla sopravvivenza della, ormai logora ma ancor potente, struttura della Dogana delle pecore di Puglia.

Una ben nota legge napoleonica poneva termine

---

7 — *Ibidem.*
8 — *Ibidem.*
9 — ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, voll. 18, 20, 21, 28.
10 — A. Sinisi, *I beni dei Gesuiti in Capitanata nei secoli XVII-XVIII*, Napoli, C.E.S.P., tip. Laurenziana, 1963, pp. da 45 a 58.
11 — A.M. Pistillo, *op. cit.*, p. 24 e ss.

all'antico sistema doganale il 21 maggio 1806. La Giunta del Tavoliere dava il via ai lavori, mentre per i coloni dei reali siti si profilava un più dignitoso stato giuridico.

Orta e Stornarella vedevano, infatti, riconosciuto loro il titolo di *Università*, primo passo verso la successiva trasformazione dei cinque reali siti da *masserie* a *comuni*[12].

La strada consolare che dalla Daunia mena al Barese e che, per un tratto, sembra correre quasi in parallelo con l'antico percorso tratturale Foggia-Ofanto conduce ora, nella seconda area geografica da esaminare.

A metà, circa, del tragitto su di una collina sorge la cittadina di Cerignola.

Se la posizione geografica la collega, quasi naturalmente, alla viabilità tratturale dei reali siti, non si può dire lo stesso per la sua storia e per la sua economia. Di antica origine municipio romano, noto campo di battaglia tra francesi e spagnoli, il territorio di Cerignola fu interessato anch'esso alla Dogana aragonese[13].

Alcuni dei suoi territori furono, infatti, *"locazioni aggiunte"* della Dogana. Erano ricche di erbaggi naturali e di buone acque[14]. Ancora nell'800 numerosi erano i pastori abruzzesi che portavano greggi a pascolo nei fertili prati del cerignolano, anche se delle 47.007 versure del suo territorio due terzi erano ormai dedite alla coltura[15]. I percorsi tratturali che interessano Cerignola sono numerosi. Oltre ad essere tappe del regio tratturo Foggia-Ofanto, ed essere collegate con i bracci ed i tratturelli già elencati, ricordiamo, a proposito del territorio dei reali siti, ancora il braccio Cerignola-Ascoli e nove tratturelli: 1) Foggia-Tressanti-Barletta; 2) Foggia-Zapponeta; 3) Trinitapoli-Zapponeta; 4) Cerignola-Ponte di Bovino; 5) Candela-Montegentile; 6) Stornara-Lavello; 7) Stornara-Montemilone; 8) Cerignola-Trinitapoli; 9) Ponte di Canosa-Trinitapoli[16].

---

12 — A. Sinisi, *op. cit.*, pp. 76-77.

13 — L. Conte, *Descrizione storico-topografica statistica industriale della città di Cerignola*, Cerignola, tip. Daune, 1972.

14 — Cfr. scheda n. 34.

15 — L. Conte, *op. cit.*, p. 36.

16 — *L'Archivio del Tavoliere di Puglia, op. cit.*

Le aree geografiche di cui si è parlato vivono, progredendo, ma non dimenticano le loro radici socio-economiche, ancora oggi, collegate agli antichi percorsi armentizi della Dogana della Mena delle pecore di Puglia.

Tratturi, tratturelli e bracci.*

TRATTURO FOGGIA-OFANTO
Foggia, Carapelle, Orta Nova, Stornara, Cerignola, San Ferdinando di Puglia.

BRACCIO CERIGNOLA-ASCOLI
Cerignola, Stornara, Stornarella, Ascoli Satriano.

BRACCIO ORTA-TRESSANTI
Orta Nova, Cerignola.

TRATTURELLO FOGGIA-ORDONA-LAVELLO
Foggia, Orta Nova, Ascoli Satriano.

TRATTURELLO CERVARO-CANDELA-S. AGATA
Foggia, Orta Nova, Ascoli Satriano, Candela, Sant'Agata di Puglia.

TRATTURELLO CARAPELLE-STORNARELLA
Carapelle, Orta Nova, Stornarella.

TRATTURELLO SALPITELLO DI TONTI-TRINITAPOLI
Orta Nova, Cerignola, Trinitapoli.

TRATTURELLO FOGGIA-TRESSANTI-BARLETTA
Foggia, Manfredonia, Cerignola, Trinitapoli, Margherita di Savoia.

TRATTURELLO FOGGIA-ZAPPONETA
Foggia, Manfredonia, Cerignola.

TRATTURELLO TRINITAPOLI-ZAPPONETA
Cerignola, Trinitapoli

* ASFg. *L'Archivio del Tavoliere di Puglia,* vol. IV, inventario a cura di Pasquale di Cicco e Dora Musto, Roma 1984.

TRATTURELLO CERIGNOLA-PONTE DI BOVINO
Cerignola, Stornarella, Stornara, Orta Nova, Ascoli Satriano, Castelluccio dei Sauri, Bovino.

TRATTURELLO MORTELLITO-FERRANTE
Orta Nova, Ascoli Satriano.

TRATTURELLO CANDELA-MONTEGENTILE
Ascoli Satriano, Cerignola.

TRATTURELLO STORNARA-LAVELLO
Stornara, Stornarella, Cerignola, Ascoli Satriano.

TRATTURELLO STORNARA-MONTEMILONE
Stornara, Stornarella, Cerignola, Lavello, Montemilone.

TRATTURELLO CERIGNOLA-MELFI
Cerignola, Ascoli Satriano, Melfi.

TRATTURELLO CERIGNOLA-TRINITAPOLI
Cerignola, Trinitapoli.

TRATTURELLO PONTE DI CANOSA-TRINITAPOLI
Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli.

TRATTURELLO LA FICORA
Orta Nova, Cerignola.

TRATTURELLO CERIGNOLA-SAN CASSIANO-MEZZANA DI MOTTA
Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli.

CATALOGO

Abbreviazioni

ASFg	Archivio di Stato di Foggia
atl.	atlante
b.	busta
c.	carta
cc.	carte
fasc.	fascicolo
p.	pagina
pp.	pagine
r.	recto
reg.	registro
s.	serie
SASL	Sezione di Archivio di Stato di Lucera
v.	verso
vol.	volume

1

1548 ottobre 30

Mezzane, seminati e saldo in locazione di Orta.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 14, cc. 216v.-222v.

"Orta - Die XXX octobris 1548 ..." "se incominciò a compassare lo feudo, et loc(azio)ne di Orta, ...". Gli ufficiali addetti ai lavori di reintegra dirigono verso Salpi, piegando verso la posta di Bonassisa: "arrivando nel lemite sopra il canal di bonassisa qual confina con Tresanti ...". "Et rivoltando per derittura de detto lemite ... arrivando ad uno lemite sopra la carapella qual lemite divide, et confina Orta, ...". "Et revoltando da detto lemite per derittura verso la Cirignola ...".
Nel 1553, al termine delle operazioni di "confinamento" e "terminazione", le descrizioni dei luoghi si faranno più circostanziate con precisi riferimenti ai percorsi tratturali della zona: "et revoltando da detto titulo per detta carrara verso Foggia, reservati però carri 30 per lo tratturo, s'arriva ... de la massaria vecchia sita avante la posta di Santa Felicitate".

2

1581

Pandetta dei diritti del Passo d'Orta.

Lapide, cm. 175×96.

ASFg, *Museo litico.*

Orta zoe lo passo sa da esigere ivo
loco tantum et proprio in taverna d'Orta nel m
odo infrasc⟨r⟩ipto iusta il decreto de la cam
era lato 16 iunii 1573 per salma de mercantia de gra
na o valore grana 2 per salma piccola de victuagl
[i] a grana 1 per carro carico de mercantia et vect[u]
aglie che passano grana deci se decte salme
e carri non saranno integri si esigano a dicta ra
gione per muli overo cavallo con bardella i[n]
domitum che si porta a ve(n)dere grana 2 per cen
tenaro d'animali vaccine carlini cinqui
per centenaro d[e] porci cast⟨r⟩ati pecore e altri

animali minutuli carlini 3 e si serà magiore
o minore numero li supradicti animali si esig
a dicta ragione per salma [o] zaffa⟨ra⟩na e seta
grana 2 e non si esiga a ragione de libra e non s'es
iga cosa alcuna per le co [...] ali ne per le robbe che
una volta passando anno pagato ne per le rob[be]
serveno per uso prop⟨r⟩io e de famiglia ne per
[c]ane zampogniaro ne per bardella 1581.

3

1691

Pandetta dei diritti del Passo d'Orta.

Lapide, cm. 255×95.

ASFg, *Museo litico.*

Carolus dei gratia rex.
pannetta seu tariffa delli derit
ti del Passo del feudo d'Orta
che si esiggono in questo luogo
della taverna del Passo da quei pas
saggieri che vi passano con some di
robbe mercantie animali et altro
iuxta la forma della himitatione del
detto Passo fatta per la Regia Camera
della Summaria con decreto delli XVI di
giugno MDLXXIII per risulta del Parla
mento Generale del Regno da osservarsi
inviolabilmente sotto le pene nel medesimo
stabilite e controvenendosi ad istanza
della parte lesa se ne pigli informatione
dalla corte vicina e se mandi subito in Camera
per qualsisia salma di mercantia di valore grana II
per qualsisia salma piccola et vittuaglie grana I
e se dette salme non saranno intiere
paghino pro rata alla detta ragione
per qualsisia carro carico di mercantie
e vittuaglie grana 10 ~ ~ ~ grana X
e se detto carro non sarà intiero pa
ghi pro rata alla detta ragione ~ ~ ~
Per qualsisia mulo e cavallo con barda
seu indomito che si porta per vendere grana II
per centinaro d'animali vaccini carlini cinque V
per centinaro d'animali minuti cioè porci
castrati pecore et altri carlini tre ~ ~ ~ III

e se sara maggior o m[inor] [n]umero d'uno centi[nai]...
si paghi pro[ra]ta a detta ragione
per qualsisia salma di zaffarana o sete grana II.
Datum Neapoli
ex Regia Camera Summaria
Die XXX mensis i[u]lii
MDC LXXXXI

I greggi e gli armenti per immettersi sui tratturi, dopo essersi riuniti su sentieri appartenenti alle circoscrizioni territoriali dei comuni, dovevano attraversare il passo.
I passi, collocati intorno alla parte pianeggiante della Puglia, furono coevi ai tratturi e successivamente ampliati ed accresciuti con la prammatica del 1447 che istituiva la Dogana delle pecore.
Alla custodia dei passi, durante il tempo prefisso per il pascolo, dal 29 settembre all'8 maggio, erano preposti i cavallari.
Questi sorvegliavano che i pastori non subissero rappresaglie da parte degli abitanti delle contrade vicine ai passi e che gli animali, nel percorrere i tratturi, non danneggiassero i seminati e gli erbaggi delle locazioni.
Ai cavallari, inoltre, veniva esibita dai pastori la ricevuta dell'avvenuto pagamento della fida quando, in estate, con i loro animali essi ritornavano sulle montagne.
Il Passo d'Orta era sul tratturo Foggia-Ofanto ed in questa contrada erano anche le due lapidi sulle quali erano scolpite le tariffe del pedaggio.

4

Fotografie della taverna del Passo d'Orta.

ASFg, *Biblioteca, Miscellanee* A/315.

Le fotografie furono scattate nel dicembre 1954 prima che la taverna fosse abbattuta perché pericolante.

5

[1600]

"Mezzana spettante per la rata delle predette tre carra supra detta posta del Triunfo et Santa Felicita".

Donatello Mei Portucella, compassatore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 28×40.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia,* s. I, b. 900, fasc. 18977, cc. 532v.-533r.

6

[1600]

"Orta - Nella posta de Bonassisa".

Donatello Mei Portucella, compassatore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 28×20,5. .

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 900, fasc. 18977, c. 544r.

Le schede n. 5 e n. 6 sono riferite ad un compasso territoriale dell'anno 1600. Il fascicolo n. 18977 risulta interessante per la particolare descrizione dei luoghi, prossimi ai percorsi tratturali tra Foggia e l'Ofanto. Si leggono, in evidenza, le poste della "locazione ordinaria" di Orta. La posta di Bonassisa, infatti, confina a sud con la posta di Santa Felicita, limitata dal fiume Carapelle a sud-est. Il Carapelle è attraversato dal regio tratturo Foggia-Ofanto. A nord, nella posta di Santa Felicita, incontriamo la posta del Trionfo "a latere" del tratturo Foggia-Cerignola.

7

1629

"Disegno del quatrone grande della Portata de Massarie di Santo Laurentio".

Spera Croce, compassatore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 41×55.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 14, c. 169r.

Nel 1548 il viceré spagnolo don Pedro de Toledo dispose una reintegra dei territori doganali. Ne fu incaricato il luogotenente della Camera della Sommaria, Francesco Revertera.
Questa chiara e puntuale pianta che è nel volume della detta reintegra, illustra una zona interessata a diversi percorsi tratturali: 1) il tratturo regio Foggia-Ofanto; 2) il braccio Orta-Tressanti; 3) il tratturello "della Ficora".

8

1652 giugno 20

Descrizione del tratturo regio Foggia-Ofanto: "ad un titolo nel solco destro di detto tratturo il quale è confine del-

la Portata di Massaria del Venerabile Collegio Romano de Padri Gisuiti nella locazione d'Horta".

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 18, c. 457v.

La descrizione è parte del volume delle reintegre di regi tratturi e di bracci di tratturi della Dogana delle pecore di Foggia, "per li quali calano d'Apruzzo in Puglia, e per essi da Puglia in Apruzzo", voluta, "nel distretto della Puglia", dal reggente Ettore Capecelatro, marchese di Torello, in esecuzione di un ordine reale del 23 dicembre 1649.

9

[1652]

"Pianta del tratturo dal Ponte di Cervaro sino alle Murgie di Montegrosso".

Giovanni Grazioso, ordinario compassatore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 33,5×44.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 18, cc. 464v.-469v.

Il percorso del tratturo regio tocca il "Ponte della Carapella" sino alla "Taverna d'Orta" ed è visto in prospettiva dalla "portata" del Collegio romano. A nord le poste del Trionfo e di Buonassisa, a sud la strada "della Carapella per Orta", visibile sino a Palazzo d'Orta, raffigurato in basso a destra di chi osserva il disegno.
Anche questo è un tratto dei percorsi tratturali reintegrati dal 1651 in poi dal marchese Capecelatro.

10

1668 marzo 24

"Pianta delle Mezzane del Feudo di Orta Justa del Modo descritte Compassate e Riconosciute per noi Gregorio Curto e Giovanni Jorio Gabriele Compassatori di questa Regia Dohana Justa li suij Confini in tutte Ritrovate C.ª vintiseij V.ᵉ sette".

Gregorio Curto, Giovanni Jorio Gabriele, regi compassatori; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 34×43,5.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 28, cc. 79v.-80r.

La pianta risale alla reintegra dei territori, occupati abusivamente, ordinata dal marchese de Centellas nel 1668. Il disegno illustra il percorso tratturale dalla taverna di Orta fino al ponte sul fiume Carapelle. In alto, vicino alla mezzana del Furno è ben tratteggiato "Palazzo d'Orta".

11

[1686]

"Locatione di Tre Santi"

Antonio Michele, regio compassatore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 50×75.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia,* s. I, atl. 20, cc. 20v.-21r.

12

[1686]

"Locatione d'Orta"

Antonio Michele, regio compassatore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 50×75.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia,* s. I, atl. 20, cc. 26v.-27r.

Il percorso del regio tratturo Foggia-Ofanto si snoda, nitido, attraverso le poste della locazione di Orta. A nord-est si può notare il confine di Ordona con il tratturo della valle del Pinco; a sud-est i confini della locazione di Salpi; a sud quelli di Tressanti. A nord è ben evidenziata Orta, mentre in basso, per chi osserva, pittoresca è la ricostruzione "della Cirignola".
Orta e Cerignola, sono due importanti tappe sul regio tratturo Foggia-Ofanto. Questa pianta è tratta dall'atlante degli agrimensori Antonio e Nunzio Michele che, dal 1686 in poi, disegnarono i territori doganali con tecnica non perfetta ma con rara maestria di forme e colori.

13

[1686]

"Locatione d'Ordona"

Antonio Michele, regio compassatore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 50×75.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia,* s. I, vol. 20, cc. 46v.-47r.

14

[1686]

"Locatione de Salpi"

Antonio Michele, regio compassatore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 50×75.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia,* s. I, atl. 20, cc. 28v.-29r.

15

1735-1760

"Locazione d'Orta. Terre di Portata di Masserie. Mezzane fisse di dette Portate".

Agatangelo della Croce, regio agrimensore; disegno su carta, policromo; scala di passi 1000, cm. 50×37.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia,* s. I, atl. 21, cc. 6v.-7r.

L'opera di Agatangelo della Croce si compone di 88 mappe di pregevole tecnica redatte tra gli anni 1735-1760.
Risale ai tempi del re Carlo di Borbone, ma è dedicata al re Ferdinando IV.
Il lavoro risulterà interessante, in seguito, per il miglioramento delle strutture agricole e pastorali della Puglia piana.
Di lì a qualche anno infatti saranno banditi i gesuiti dal Regno e, nel 1774, si darà attuazione alla sperimentazione agricola sulle loro terre; così sorgeranno i "Reali Siti" di Orta, Ordona, Stornara, Stornarella e Carapelle.

16

1735-1760

"Feudo di Santo Giovanni della Cirignola - Locazione aggionta".

Agatangelo della Croce, regio agrimensore; disegno su carta, policromo; scala di passi mille, cm. 50×37.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia,* s. I, atl. 21, cc. 7v.-8r.

17

1738 gennaio 18

Pianta del Feudo d'Orta.

Agatangelo della Croce, Giuseppe Mancino, regi agrimensori, disegno su cartoncino, monocromo; senza scala, cm. 54×79.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 63, fasc. 656, c. 57r.

Il feudo d'Orta, attraversato dal regio tratturo Foggia-Ofanto, è stato qui ridotto in pianta a seguito di un ricorso dei locati di Orta contro i PP. Gesuiti, i quali impiantando un nuovo orto sulle "terre di portata e fornace" impediscono l'uso degli erbaggi.
Ben delineati sono i confini delle poste lungo il percorso tratturale e nell'interno sino al fiume Carapelle. Nella parte alta del disegno leggiamo: posta della Torre, posta di Grassano, posta della Palata, posta delle Canne. In basso le poste di Paduletta, Ficora, Fonte, Trionfo, Santa Felicita e Bonassisa. Ad est, per chi osserva, si segue il corso del fiume, sorpassato dal tratturo regio, col ponte della "Carapella vecchia". La dettagliata legenda segnala il passo del tratturo, mentre dalla pianta si ricava l'ubicazione del convento dei PP. Gesuiti del Collegio romano, tra la posta "della Grassana" e quella delle Canne.

18

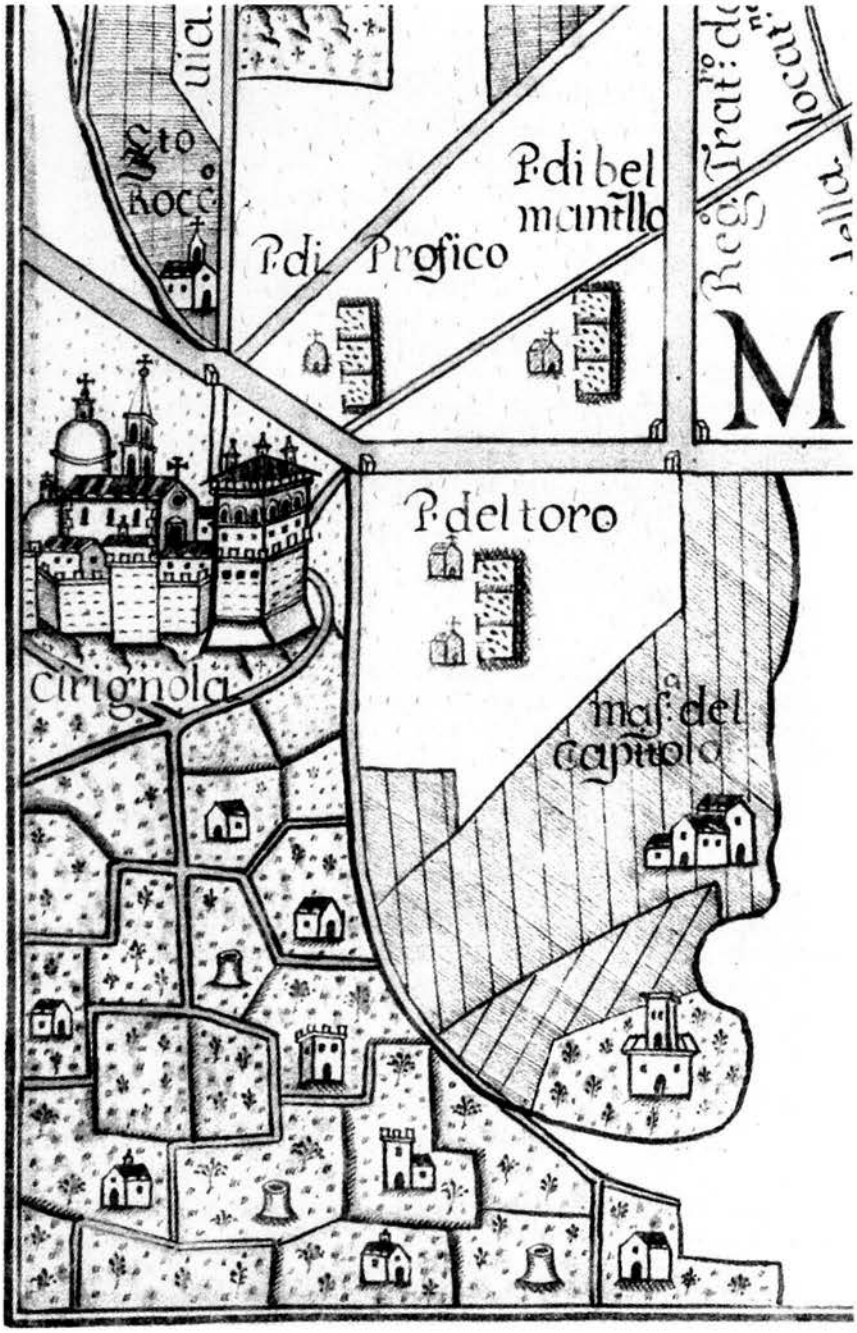
1757 marzo 3

"Pianta della Portata della Massaria della Torre de' Pavoni, annessa con Fontanafura, dell'illustre Duca d'Ascoli, fatta d'ordine dell'Illustrissimo Signore Don Gennaro di Ferdinando Giudice della Gran Corte della Vicaria e Avocato Fiscale della Regia Dogana di Foggia".

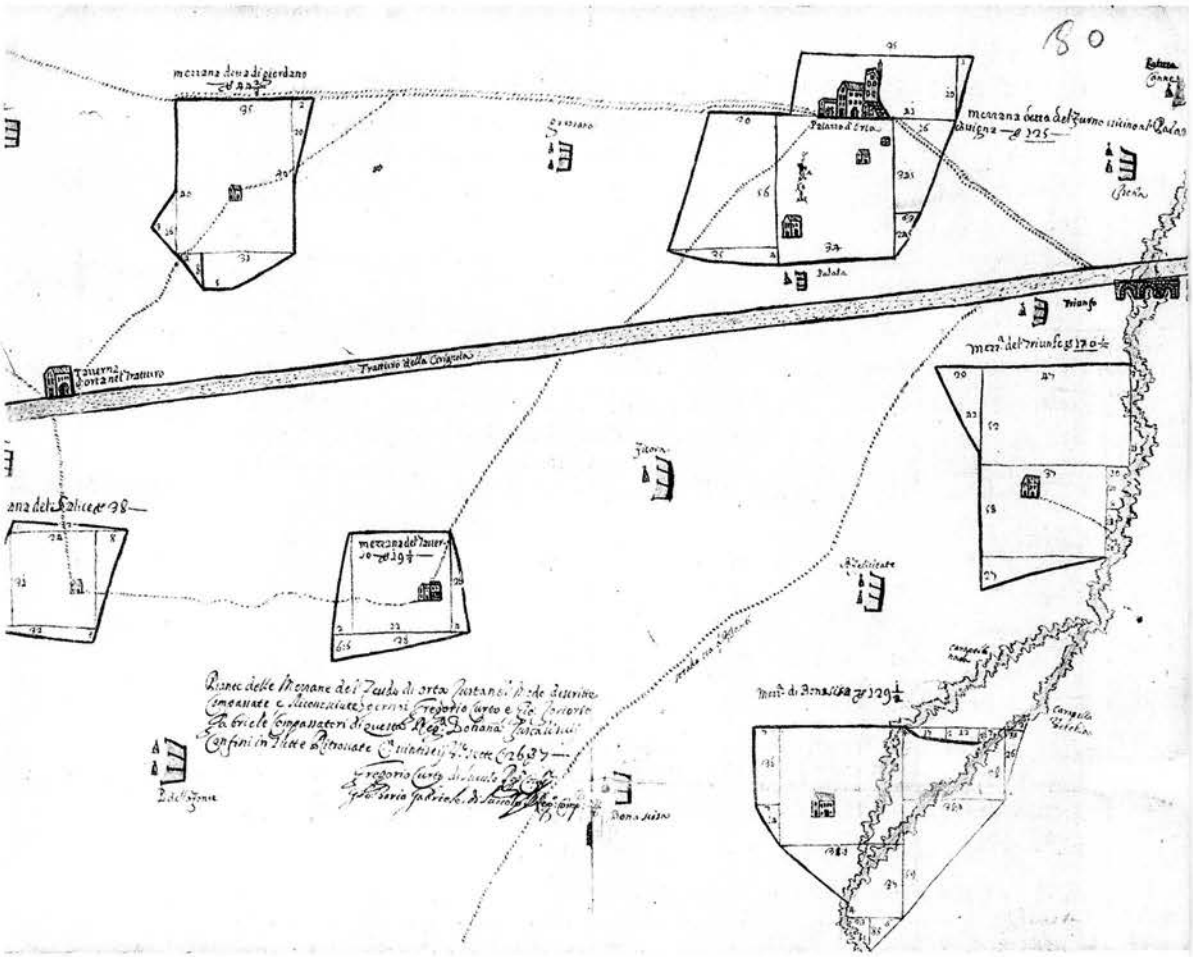
Michele della Croce, regio agrimensore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 39×52.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 343, fasc. 12334, cc. 59v.-60r.

La mezzana e portata "de' Pavoni", di proprietà del duca d'Ascoli, sono viste in pianta nella prospettiva di relazione con la posta di Aquamele, in locazione di Orta.
Ai lati est ed ovest di Aquamele corrono due tratturelli: il Cerignola-Ponte di Bovino e lo Stornara-Montemilone. Il Cerignola-Ponte di Bovino interseca lo Stornara-Montemilone che termina il suo percorso in Cerignola, immettendosi sul tratturo Foggia-Ofanto.



"Cirignola". Particolare della locazione d'Orta (scheda 12)



Pianta delle mezzane del Feudo di Orta (scheda 10)

19

1759 febbraio 4

Pianta allegata agli atti di ricorso dei locati Giovanni Sebastiano e Giovanni Francesco Marozzi di Ovindoli contro i Gesuiti del Collegio romano di Orta, per accertare i limiti e le misurazioni relative alla "pezza in saldo Vergine" in posta di Santa Felicita.

Francesco Paolo Pacileo, regio agrimensore; disegno su carta, policromo; senza scala, cm. 27,5×39.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 317, fasc. 11361, cc. 20v.-21r.

Il tratturo non è chiaramente indicato nel disegno, ma la posta di Santa Felicita è una delle poste laterali che più di sovente ricorre sia nelle piante che nelle prospettive tratturali quale punto di riferimento del tratturo Foggia-Cerignola in locazione di Orta.

20

1762 novembre 2

"Pianta del Feudo de' Pavoni dell'Eccellentissimo Signore Duca d'Ascoli conceduta a 'Riposo' ".

Ciriaco Perrone, regio agrimensore; disegno su carta, policromo; senza scala, cm. 54×77.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 343, fasc. 12334, cc. 119v.-120r.

Nella sezione destra della grande pianta si evidenzia sotto la locazione di Vallecannella la locazione di Orta, rappresentata con la pezza di S. Stefano assegnata al Duca d'Ascoli, la posta dell'Incorvera, detta Aquamele e la pezza S. Anna. Tale zona è percorsa da tratturelli e bracci che confluiscono poi nel tratturo regio Foggia-Ofanto.

21

1806 novembre 12

"Pianta di Carapella" raffigurante parte del tratturo Foggia-Cerignola.

Saverio Pacelli, regio agrimensore; disegno su carta, policromo; senza scala, cm. 33×44.

ASFg, *Tavoliere di Puglia*, b. 139, fasc. 6330, cc. 7v.-8r.

La pianta riporta i vari territori di proprietà del marchese Filiasi di Foggia ceduti al regio fisco per l'assegnazione degli stessi alle popolazioni delle colonie di Orta, Carapelle, Ordona, Stornara e Stornarella.

22

1807 febbraio 15

Rapporto del tenente della squadra del Real Patrimonio doganale, Nicola de Cia, al capitano Giacomo Battaglia sull'occupazione del tratturo Foggia-Cerignola in sito di Orta.

ASFg, *Tavoliere di Puglia*, b. 16, fasc. 222, c. 5r.

Il rapporto fu redatto in virtù dell'articolo 23 della legge 21 maggio 1806 sul Tavoliere di Puglia, che prescriveva la reintegra dei tratturi e dei riposi laterali.

23

1810 novembre 1

Verifica del dissodamento abusivo compiuto da Pasquale De Nisi sul tratturello collegante Cerignola all'Incoronata.

Michele Barisani, regio agrimensore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 27,7×19,5.

ASFg, *Tavoliere di Puglia*, b. 45, fasc. 973, c. 10r.

La pianta raffigura geometricamente il percorso del tratturello che congiunge Cerignola al santuario dell'Incoronata. Quest'ultimo è rappresentato schematicamente e individuato toponomasticamente, come pure la portata dell'Incoronata di cui il De Nisi era censuario.
Segni alfabetici determinano l'estensione dissodata abusivamente e l'estensione del tratturello stesso.

24

Inizi sec. XIX

"Stato della numerazione e situazione de' titoli posti nel tratturo, che dal Ponte di Cervaro conduce nel Demanio

di Minervino" redatto da Saverio Sollenne, commissario regio, Diomede di Padova e Giuseppe d'Ecclesia, regi agrimensori.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi,* s. II, b. 19, fasc. 224.

25

1810

Reclamo di Giuseppe Muscarella di Stornara contro Andrea di Dedda di Orta per coltivazione abusiva del trattturello che collega Orta al tratturo Foggia-Cerignola.

ASFg, *Tavoliere di Puglia,* b. 42, fasc. 837, c. 1r.

26

1812 maggio 23

Pianta numerica della mezzana comunale comprendente la mezzana "alborata" e la mezzana "scoverta" redatta per la formazione del catasto provvisorio del comune di Orta.

Luigi Rosato, regio agrimensore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 26,5 × 36.

ASFg, *Catasti antichi e provvisori,* b. 124, vol. III, c. 67.

Uno dei confini del fondo rustico è rappresentato da una strada che conduce nel centro abitato di Orta simbolicamente raffigurato. Lettere alfabetiche rimandano ad una breve legenda posta al lato sinistro dove sono indicati i nomi dei proprietari, la posta di Palata e la strada di Cerignola. Altrettanto simbolicamente è rappresentata la vegetazione.

27

1817 febbraio 7

Occupazioni abusive commesse da alcuni individui di Orta e Stornara sul tratturo Foggia-Cerignola e su parte

del fondo denominato Paduletta di proprietà di Luigi Zezza di Cerignola.

ASFg, *Tavoliere di Puglia*, b. 317, fasc. 20, c. 1r.

28

1824 marzo 17

Esposto di Filippo Fiordelisi alla II Camera del Consiglio di Intendenza affinché si dichiari l'inesistenza di una strada che colleghi direttamente Orta e Stornarella con Cerignola, essendo tale collegamento unicamente costituito da traverse del tratturo Foggia-Cerignola.

ASFg, *Intendenza di Capitanata, Consiglio d'Intendenza, II Camera, Processi*, b. 19, fasc. 662, cc. 3v.-4r.

29

1828 agosto 24

Bando dell'intendente di Capitanata e commissario civile del re coll'Alter ego per gli affari del Tavoliere di Puglia, Nicola Santangelo, delegato per la reintegra dei regi tratturi, tratturelli e riposi relativo alle modalità di esecuzione del sovrano rescritto 17 ottobre 1827.

Manifesto.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi*, s. I, b. 7, fasc. 143.

Il bando fa riferimento alla reintegra ordinata dal re Francesco I col decreto del 9 ottobre 1826 per i tratturi di Puglia e Marina e la normativa è collegata agli esempi della reintegra dell'anno 1810. In base a tali disposizioni i sindaci dei comuni interessati delegavano due decurioni che presenziavano con gli incaricati e gli agrimensori alla determinazione dei termini lapidei e gli occupatori "si asterranno di preparare nuovi coltivi sulla parte occupata".

30

1829 maggio 13

Processo verbale della reintegra del braccio di tratturo che dai comuni di Andria e Minervino conduce a Foggia

attraversando il tenimento di Cerignola.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi*, s. I, b. 7, fasc. 141.

31

1829 maggio 14

Processo verbale redatto per la reintegra del braccio di tratturo che dal Copparone conduce a Foggia, in tenimento di Orta, a firma dell'incaricato del Commissariato civile per gli affari del Tavoliere di Puglia, Michele Iannantuono, assistito dai decurioni Saverio Russo, Cristofaro Novelli e dai regi agrimensori Giovanni de Capite e Nicola Maria Pietravalle.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi*, s. I, b. 7, fasc. 143.

32

[1829]

Pianta del tenimento di Cerignola attraversato dal braccio di tratturo che dal Copparone conduce a Foggia.

Autore ignoto; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 29,5×40,5.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi*, s. I, b. 20, fasc. 593, cc. 28v.-29r.

In pianta sono raffigurati gli edifici costruiti abusivamente sul tratturo con la relativa estensione. La pianta è, inoltre, corredata di un elenco nominativo degli occupatori con l'indicazione delle usurpazioni avvenute prima e dopo il 1810.

33

1833 ottobre 28

Pianta della masseria Tancredi di proprietà del Tavoliere di Puglia, dominio utile di Paolo Tonti di Cerignola.

Lorenzo Avellino, ingegnere; disegno su cartoncino, policromo; scala di passi ognuno di palmi 7, cm. 64,5×97,5.

ASFg, *Piante Topografiche*, atl. 16, foglio 13.

La masseria Tancredi, detta anche Masseria Nuova, è delimitata dal fiume Carapelle, dalla Reale Tenuta Tressanti e dal tratturo Foggia-Cerignola.
Con numeri romani sono indicate le pezze seminatoriali, le terre a saldo, il parco e la mezzana alborata. In pianta è, inoltre, raffigurato il Real Sito di Orta, attraversato dalle strade che conducono alla Reale Tenuta Tressanti e al passo d'Orta.

34

[1835 marzo]

Piante del tenimento di Cerignola attraversato dal tratturo che da Foggia conduce a Minervino.

Giovanni Iannantuono, regio agrimensore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 51×73.

ASFg, *Reintegra dei Tratturi,* atl. 30, cc. 5v.-6r.

Il tratturo Foggia-Minervino, reintegrato in osservanza del real decreto del 9 ottobre 1826, attraversa il tenimento di Cerignola e costeggia la strada regia Foggia-Cerignola. La natura calcarea del suolo, misto di abbondante ghiaia, argilla e terriccio, lo rende ricco di vegetazione spontanea ed adatto al pascolo. Come si può notare dalla c. 6r. sul tratturo è stata edificata anche parte dell'abitato di Cerignola.

35

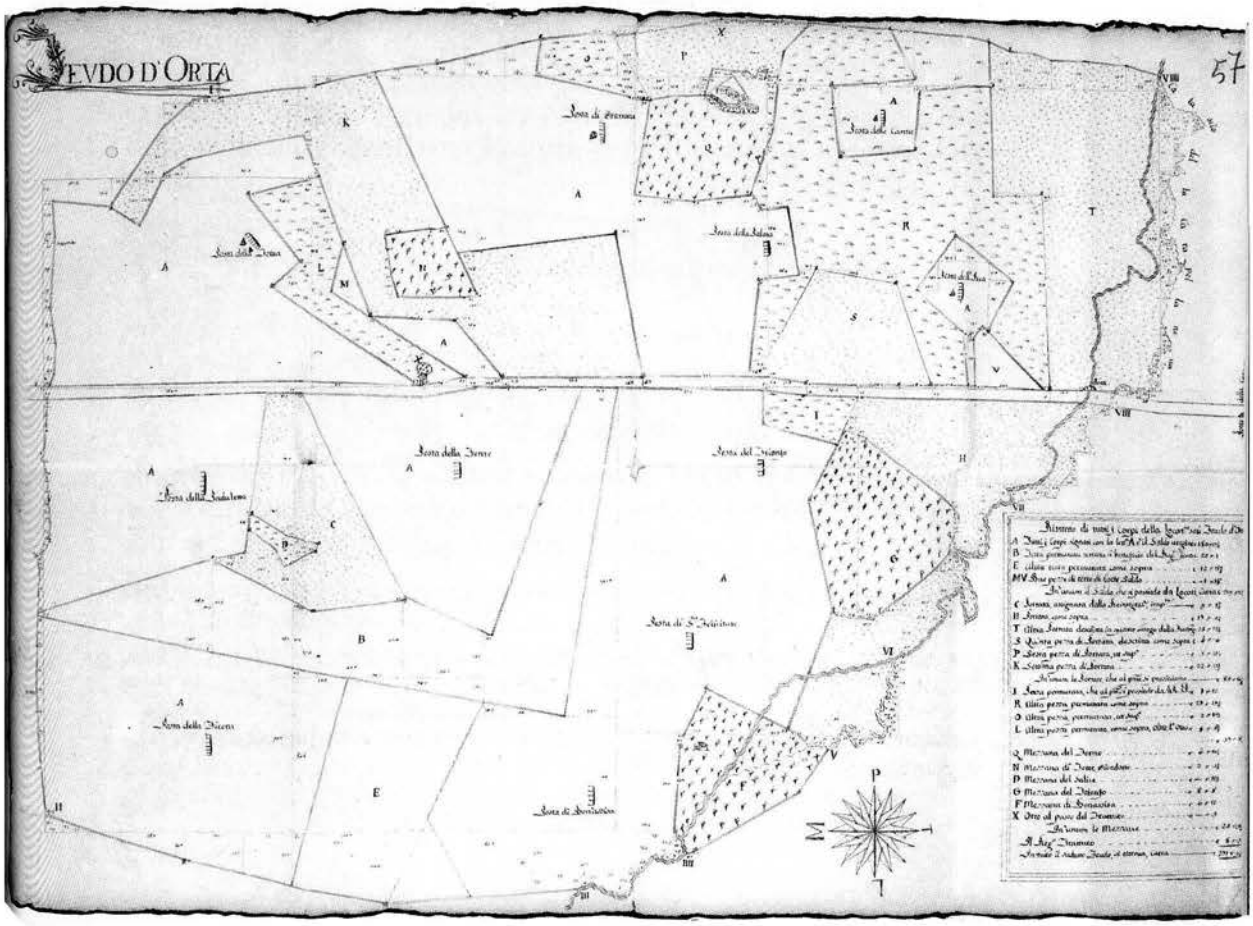
1835 aprile 9

Pianta della posta Fonte in locazione di Orta redatta in seguito alla controversia sorta tra i censuari Giovan Battista Masciarelli di Rovere e Michele Zezza di Cerignola per l'uso dell'acqua della fontana d'Orta, situata sul tratturo Foggia-Cerignola.

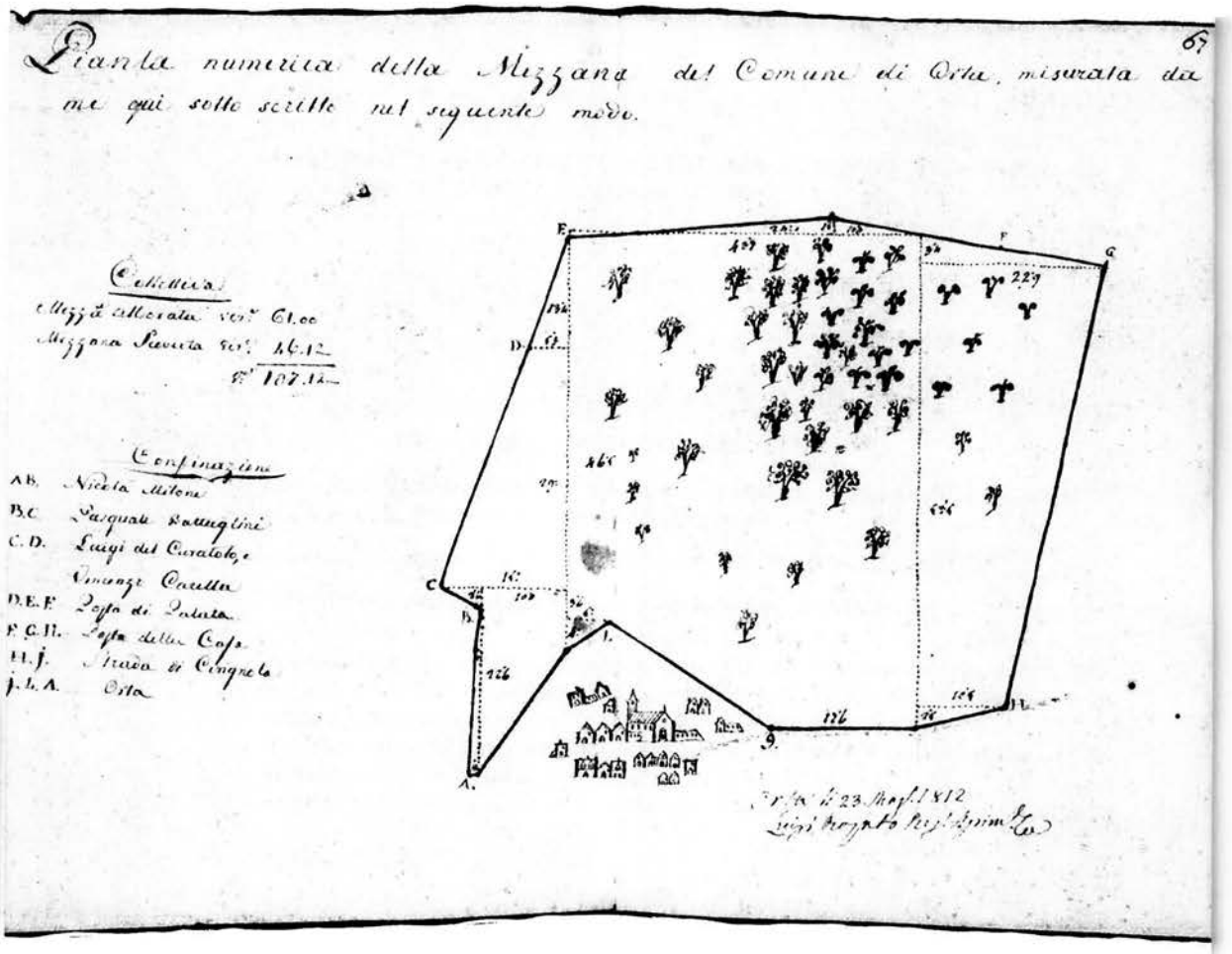
Francesco Paolo Romito, regio agrimensore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 38×27,5.

ASFg, *Intendenza di Capitanata, Consiglio d'Intendenza, II Camera, Processi,* b. 53, fasc. 1897, c. 33 bis r.

Nella pianta sono raffigurati il tratturo, la taverna di Passo d'Orta e la "forma" che divide la posta Fonte dalla posta Paduletta.



Pianta del Feudo d'Orta (scheda 17)



Pianta numerica della mezzana comunale di Orta (scheda 26)

36

1836 luglio 28

Disposizioni dell'intendente di Capitanata, commissario civile per gli affari del Tavoliere, relative alla verifica dello stato del tratturo Foggia-Cerignola in tenimento di Orta.

Minuta.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura, Tratturi*, s. II, b. 4, fasc. 110.

37

1837 aprile 26

Pianta della strada abusiva che dal regio tratturo, attraverso le poste Trionfo, Santa Felicita e Fonte della locazione di Orta, conduce a Cerignola.

Giuseppe d'Ecclesia, agrimensore; disegno su carta, policromo; senza scala, cm. 46×58.

ASFg, *Intendenza di Capitanata, Consiglio d'Intendenza, II Camera, Processi*, b. 59, fasc. 2066, vol. II, cc. 60v.-60bis r.

La pianta fu redatta a seguito della controversia sorta tra i censuari Luigi Masciarelli e Paolo Tonti per servitù di passaggio. Illustra ampiamente il territorio circostante comprendente le poste, il tratturo e la strada pubblica che da Orta conduce a Casaltrinità.

38

1838

Pianta raffigurante la nuova strada che interseca il regio tratturo Foggia-Cerignola.

Autore ignoto; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 20,5×29,5.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi*, s. II, b. 7, fasc. 163.

La pianta fu redatta a seguito della supplica presentata da Antonio Ciano di Carapelle per ottenere l'autorizzazione relativa all'apertura di una piccola strada sul regio tratturo Foggia-Cerignola, al fine di costruire una nuova taverna.

39

1838 gennaio

Pianta generale del tratturello che dal luogo detto le Fontanelle in tenimento di Orta si dirama dal tratturo Foggia-Cerignola, attraversa le poste Trionfo, Santa Felicita e Bonassisa e termina nella posta Traversa al confine con la Reale Tenuta di Tressanti.

Autore ignoto; disegno su cartoncino, policromo; scala di miglia 60 a grado, cm. 51×71.

ASFg, *Reintegra dei tratturi,* atl. 57, c. 20r.

La pianta del tratturello fu redatta nel corso dei lavori della reintegra eseguita dall'incaricato Tommaso de Seriis nel gennaio 1838, in forza del real decreto 9 ottobre 1826. Mai reintegrato precedentemente, esso fu tracciato, con molta probabilità, contemporaneamente al tratturo Foggia-Cerignola, e lo collegava alle poste delle locazioni di Orta e Tressanti. Nella pianta si può leggere intero il suo percorso colorato in verde.

40

1839 maggio 28

Pianta della sezione settentrionale del fondo Cervaro ubicata in tenimento di Foggia, parte nella posta Separone di Pontalbanito e parte nella posta Palazzo di Feudo.

Stefano Maggi, regio agrimensore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 34×43,5.

ASFg, *Tavoliere di Puglia,* b. 179, fasc. 517, cc. 60v.-61r.

In pianta è evidenziato in colore azzurro il tratto tortuoso del fiume Cervaro che attraversa il bosco dell'Incoronata.
Nella parte alta della pianta si nota il tratturello Foggia-Ordona-Lavello che per mezzo di un ponticello supera il fiume Cervaro.

41

1839 ottobre

Controversia tra Stanislao Mascitelli di Orta e i censuari Gaeta, Bucci e d'Aversa per la deviazione del braccio del

tratturo che conduce in locazione di Orta e Tressanti e per l'autorizzazione alla coltivazione del terreno del vecchio braccio di tratturo.

Aperto a c. 8r.: conclusioni del Consiglio d'Intendenza per la causa tra Stanislao Mascitelli e i censuari di Orta.

ASFg, *Intendenza di Capitanata, Consiglio d'Intendenza, II Camera, Processi,* b. 65, fasc. 2181.

42

[1839]

Pianta della deviazione per evitare la marana alla 1ª parte del tratturello che dal punto detto le Fontanelle conduce alla Reale Tenuta di Tressanti.

Autore ignoto; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 51,5×71.

ASFg, *Reintegra dei tratturi,* atl. 57, aperto a c. 21r.

La pianta del tratturo fu disegnata per la reintegra del 1838. L'anno successivo gli inconvenienti verificatisi per la presenza di una marana, resero necessaria la deviazione del percorso tratturale dai termini 1.2 al 3.4.

43

1841 giugno 9

Disposizioni del Ministero e Real Segreteria di Stato delle Finanze circa l'indennizzo dei danni arrecati a diversi fondi di proprietà di Stanislao Mascitelli di Orta, occupati dalla deviazione del braccio che collega il regio tratturo Foggia-Cerignola alla Reale Tenuta di Tressanti.

ASFg, *Tavoliere di Puglia,* b. 390, fasc. 543, c. 8r.

La deviazione del braccio Orta-Tressanti, reintegrato nel 1838 a seguito del decreto 9 ottobre 1826 dall'incaricato Tommaso de Seriis, fu effettuata per agevolare il transito degli animali e il corso delle vetture reso impraticabile, sul vecchio braccio, dalla fontana, comunemente detta marana, che lo attraversava in più punti.

44

1841 ottobre 12

Misurazione del tratturo che attraversa la posta del Trionfo e la posta Fonte in locazione di Orta, eseguita per la ripartizione proporzionale del pascolo spettante a ciascun censuario.

ASFg, *Intendenza di Capitanata, Consiglio d'Intendenza, II Camera, Processi,* b. 69, fasc. 2261, cc. 24v.-25r.

45

1843 aprile 12

Disposizioni del Ministero degli Affari Interni per il ratizzo a carico dei comuni di Orta e Carapelle, dell'amministrazione del Tavoliere e di alcuni proprietari di terreni per i lavori di inalveazione delle acque del Riomorto che inondano in contrada Passo d'Orta i terreni circostanti e il tratturo limitrofo.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Atti,* b. 959, fasc. 6.

I lavori di incanalamento delle acque del Riomorto erano stati eseguiti precedentemente, tuttavia si continuarono a formare ristagni nei territori posti sotto corrente siti in contrada Passo d'Orta. Si trattava quindi di compiere ulteriori lavori di incanalamento la cui necessità era determinata dai danni che le inondazioni procuravano alle colture, alla pastorizia e soprattutto alla salute pubblica.

46

1844 gennaio 23

Pianta corografica del tenimento di Orta redatta per il progetto di bonifica delle acque di Biase di Fiocco e S. Marco.

Lorenzo Avellino, ingegnere direttore; disegno su cartoncino, policromo; scala di mille passi, ognuno di palmi 7, cm. 54×37,5.

ASFg, *Piante topografiche,* atl. 14, foglio 20.

La pianta è preceduta dallo stato delle strade provinciali di Capitanata costruite non a carico dei comuni. In essa è raffigurato il centro abitato di Orta e il cimitero costruito lungo la strada che da Orta

porta a Cerignola. Dal centro si dipartono a raggiera le strade per Stornarella, Ordona, Incoronata, Carapelle e per Passo d'Orta; ad est è tracciata la strada consolare che da Cerignola va a Foggia e ad ovest quella che da Stornara porta in Ordona.
Con vegetazione simbolica sono raffigurati i territori a saldo di Berardinone e Saldarelli, la mezzana d'Orta e alcune coltivazioni. Con linee tortuose sono individuate le acque del Riomorto, di Biase di Fiocco e quelle di S. Marco, nonché l'inalveazione progettata. Segni in rosso indicano cinque ponticelli che "occorrono ne' nuovi alvei", come è scritto negli "avvertimenti" sui tratturi di Ordona, Carapelle, dell'Incoronata e nel saldo di Berardinone e Saldarelli, relativi alla pianta.

47

1846 maggio 18

Pianta dimostrativa delle "forme" per agevolare lo scorrimento delle acque stagnanti costruite da alcuni censuari della mezzana d'Orta e dalla Direzione Generale di Ponti e Strade, al miliario 97 del tratturo Foggia-Cerignola.

Vincenzo Rinaldi, agrimensore; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 54×51.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Affari Comunali,* s. II, b. 670, fasc. 503.

Dalla relazione di accompagnamento alla pianta emerge che il tratturo Foggia-Cerignola e la strada consolare Foggia-Cerignola avevano percorso parallelo.

48

[1846]

Pianta dell'abitato di Orta e della Mezzana del Forno redatta per l'individuazione del territorio della mezzana da destinarsi alla costruzione di fabbricati rurali ad uso della pastorizia.

Donato Sinisi, incaricato del Tavoliere; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 27×37,5.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Affari Comunali,* s. II, b. 670, fasc. 495, cc. 14bis v.-15r.

Nella pianta sono raffigurate le strade che da Orta conducono a Stornara, al Passo d'Orta, alla consolare per Foggia e a Carapelle.

49

1847 settembre 12

Pianta topografica delle strade che dalla masseria detta Torretta in tenimento di Cerignola conducono al tratturo Lavello-Candela.

Nicola d'Atri, Salvatore Strafile, Francesco Pettinicchio, architetti; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 98×63.

ASFg, *Intendenza di Capitanata, Consiglio d'Intendenza, Processi II Camera,* b. 87, fasc. 2678, vol. III.

50

1848 settembre 4

Esposto indirizzato al sindaco di Orta dal 1° eletto Alessandro Carella riguardo alle usurpazioni verificatesi sui tratturi, tratturelli e strade comunali del tenimento di Orta e di cui urge verifica.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Affari Comunali,* s. II, b. 674, fasc. 646.

51

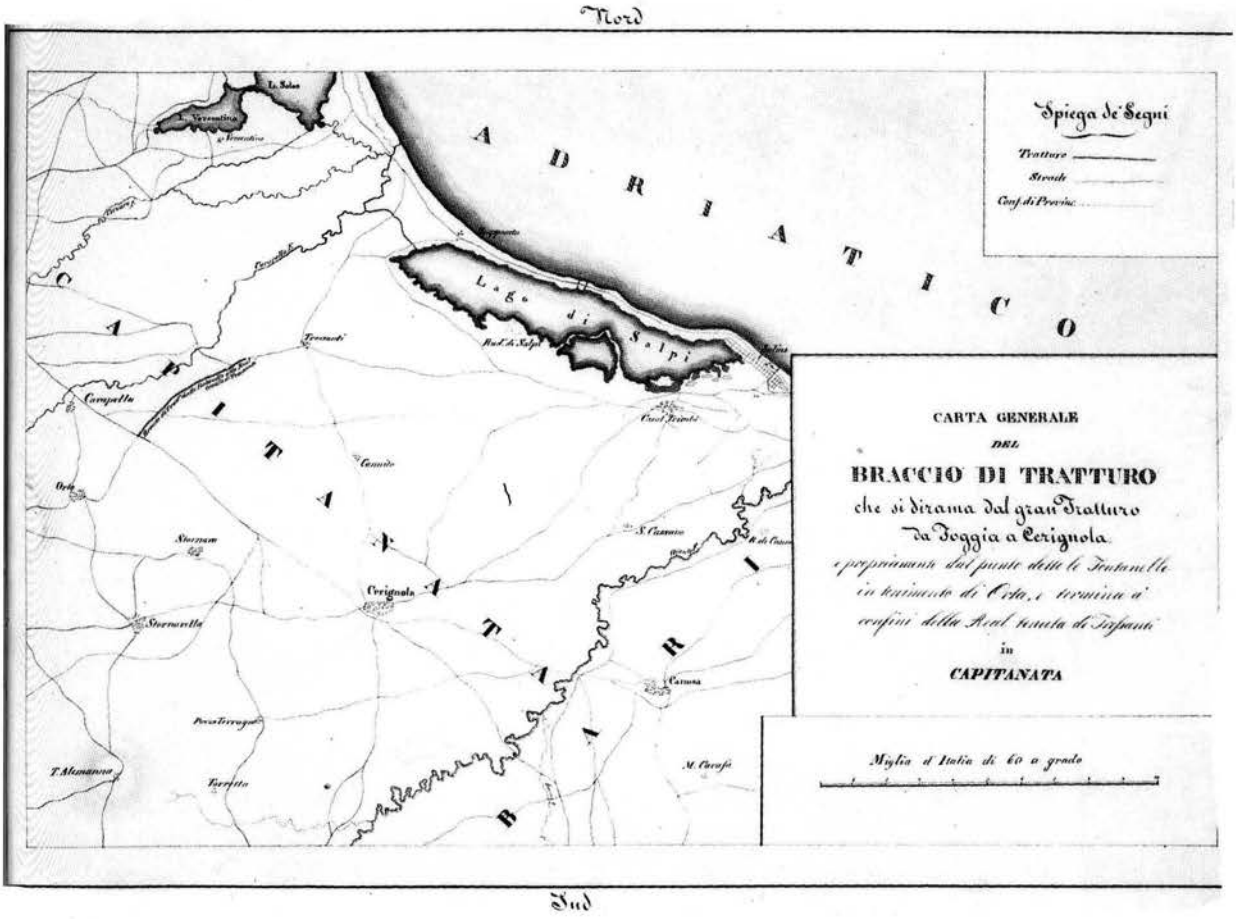
1851 luglio 9

Pianta della masseria degli eredi di Matteo Boffa di Ascoli, detta "Feudo di Cimaglia", in tenimento di Ordona.

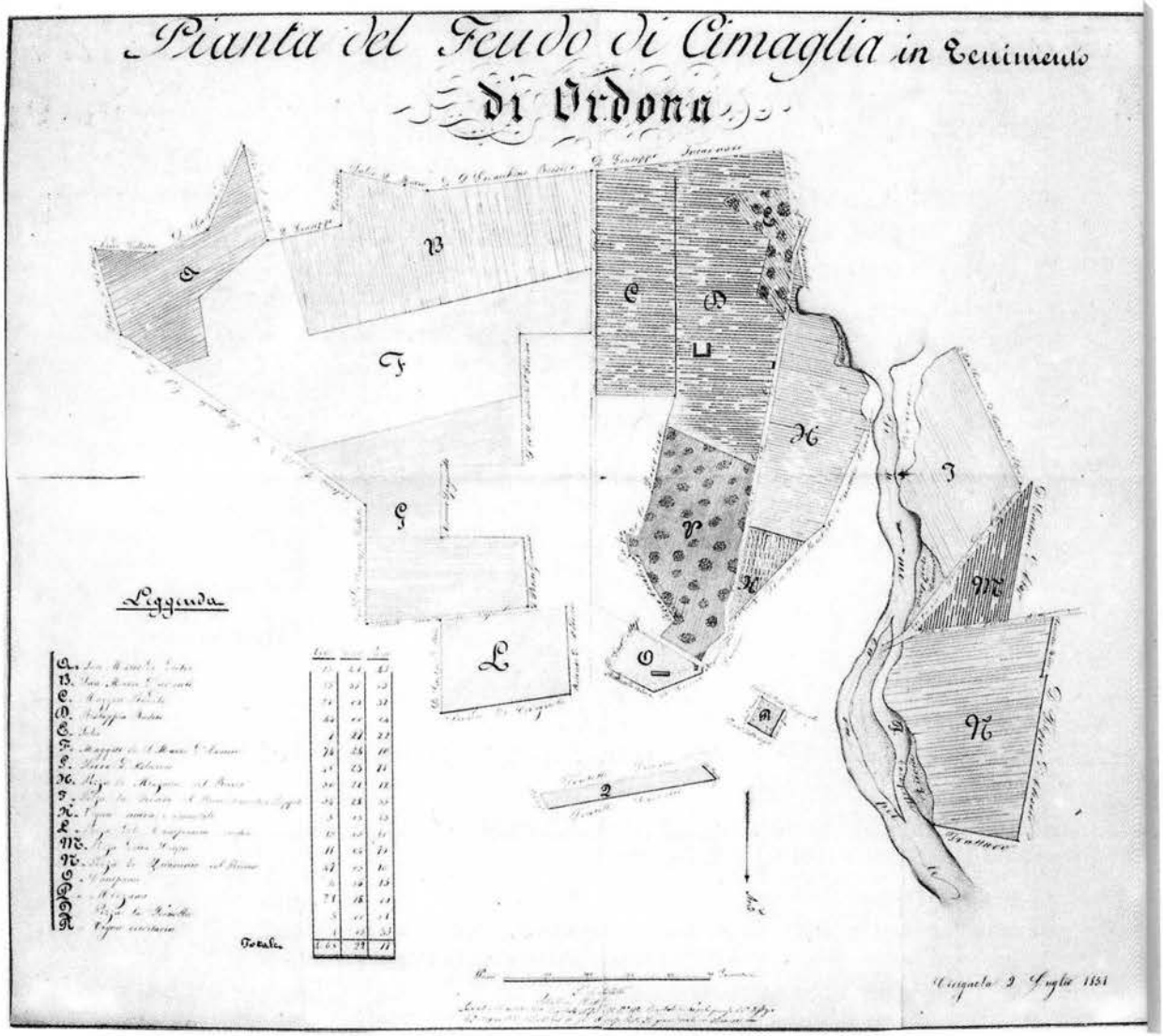
Salvatore Strafile, architetto; disegno su cartoncino, policromo; scala di passi 500 geometrici, cm. 65×74.

SASL, *Tribunale civile di Capitanata, Perizie,* b. 17, fasc. 564, c. 399

Nella pianta sono tracciati con vari colori i fondi rustici che costituiscono il feudo, il fiume Carapelle e il tratturo Foggia-Ofanto che supera il fiume in prossimità della pezza "la Quaranta".



Pianta generale del braccio di tratturo che si dirama dal tratturo Foggia-Cerignola (scheda 39)



Pianta della masseria detta "Feudo di Cimaglia" (scheda 51)

52

1853 febbraio 5

"Pianta del tratturo regio di Stornarella e dell'orto del signor D. Giosafatto d'Alessio di detto comune".

Nicola d'Atri, ingegnere; disegno su cartoncino, policromo; scala di passi 60, cm. 42,5×56.

SASL, *Tribunale civile di Capitanata, Perizie,* b. 18, fasc. 626.

La perizia, a corredo della pianta, spiega come essa venisse formata dall'ingegnere d'Atri per una controversia sorta tra Saverio Caradonna di Cerignola e Giosafatto d'Alessio di Stornarella.
La costruzione di un canaletto artificiale, che convogliava verso l'orto d'Alessio, l'acqua proveniente da un'antica marana sita sul regio tratturo, e che nel passato aveva permesso agli animali "che si transitavano pel detto tratturo regio e per la necessità di dissetarsi nell'estiva stagione" recava, infatti, danni notevoli alle proprietà del Caradonna.
Dalla pianta risulta ben visibile il regio tratturo, in tenimento di Stornarella.

53

[1855 aprile]

Elenco dei tratturi e bracci reintegrati in virtù del real decreto 9 ottobre 1826.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Atti,* b. 1962, fasc. 99.

I tratturi, considerati proprietà del real governo fino alla pubblicazione della legge 21 maggio 1806 che li dichiarava di pubblica utilità, avevano un'ampiezza stabilita di 60 passi. Nel corso dei secoli essi furono spesso ristretti per il verificarsi di continue occupazioni che resero necessarie varie reintegre. Nell'elenco è compreso il braccio di tratturo dal tenimento di Orta al confine di Tressanti, della lunghezza di passi $931\,^{1}/_{2}$.

54

1858 aprile 8

"Pianta di un sentiero o viottolo, che dalla sinistra tanto della sponda del torrente Carapelle che da quello del

gran tratturo da Foggia a Cerignola passa sulle terre de' Signori d'Andreana, che si pretende per braccio di tratturo, e di un altro braccio di tratturo detto Melfignano".

Leonardo del Duca, agrimensore; disegno su carta, policromo; senza scala, cm. 48×71.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi,* s. I, b. 18, fasc. 499, cc. 12v.-13r.

La pianta dimostra come il viottolo che collega proprietà private quale la masseria Andreana, la masseria Barone e la masseria Ceci, provenendo dalle terre del marchese Filiasi, non sia braccio di tratturo. In essa è illustrato chiaramente l'ultimo tratto del regio tratturo prima del ponte sul fiume Carapelle. A lato destro vi è una lunga e dettagliata legenda nella quale sono indicati la larghezza del sentiero e "la distanza di braccio di tratturo detto Melfignano dal Tratturo grande".

55

1859 luglio 1

Stato nominativo degli individui multati per pascolo e scavi abusivi di argilla sui regi tratturi che attraversavano la provincia di Capitanata.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Atti,* b. 1427, fasc. 35.

Dallo specchietto, formato per fini statistici, si rileva che numerose erano le usurpazioni commesse sul tratturo Foggia-Cerignola.

56

1876 ottobre

Pianta del tratturo che dall'abitato della città di Foggia, attraverso il tenimento di Orta, conduce al Ponte di Canosa, reintegrato dal regio ispettore forestale Giulio Avellino in esecuzione all'ordinanza ministeriale del 18 marzo 1875.

Giovanni Moriniello, ingegnere forestale, e Vincenzo Petrosillo agrimensore; disegno su cartoncino, policromo; scala metrica 1:5000, cm. 51,5×66,5.

ASFg, *Reintegra dei tratturi,* atl. 133, aperto a c. 14r.

I confini del tratturo da Foggia al Ponte di Canosa furono fissati nel 1574 dal doganiere Fabrizio di Sangro. Nel corso dei secoli successi-

vi, a causa nelle numerose occupazioni, furono necessarie alcune reintegre.
La prima fu eseguita nel 1652 sotto il reggente Capecelatro dall'uditore della Dogana Bartolomeo Belvedere; la seconda nel 1810 dall'incaricato Saverio Sollenne e la terza nel 1829 in forza del decreto 9 ottobre 1826.
Il tratturo in oggetto è intersecato in tenimento di Orta da due tratturelli: uno di questi collega il luogo detto le Fontanelle con la tenuta Tressanti e l'altro dal Passo d'Orta conduce a Trinitapoli. Nella pianta sono indicate le parti del tratturo occupate e trasformate in seminativo e in basso a sinistra è riportato l'elenco nominativo degli occupatori, la quantità di superficie da essi occupata e la natura dell'occupazione.

57

1878 aprile

Pianta del tenimento di Cerignola attraversato dal tratturo detto della Contessa che dal tratturo Foggia-Canosa-Minervino conduce al tenimento di Ascoli.

Giovanni Moriniello, ispettore forestale; disegno su cantoncino, policromo; scala metrica 1:5000, cm. 49,5×70.

ASFg, *Reintegra dei tratturi*, atl. 130, c. 14r.

Il tratturo attraversa i tenimenti di Cerignola, Stornarella ed Ascoli e fu reintegrato dal regio incaricato Giovanni Iannantuono nel 1826 e nell'ottobre del 1877 dal regio incaricato Giovanni Moriniello. Al tempo della prima reintegra il tratturo risultava prolungarsi fino allo "scaricatoio" o riposo di Candela. In seguito si ritenne non più necessario tale collegamento.

58

1914 aprile 2

Verbale per la "ripresa di possesso" di una zona del regio tratturo Foggia-Ofanto abusivamente occupato con legna, pietre ed altro.

Aperto a c. 1v: schizzo del tratturo Foggia-Ofanto in contrada Pozzo Carozza.

Autore ignoto; disegno su carta, monocromo; scala metrica 1:2000, cm. 31×21.

ASFg, *Ispettorato forestale, Direzione del servizio di custodia e degli affitti dei tratturi*, b. 20, fasc. 2193.

59

1914 aprile 3

Verbale per la "ripresa di possesso" di una zona del regio tratturo Foggia-Ofanto abusivamente occupata da Giuseppe Giordano di Cerignola.

Aperto a c. 1v: "Schizzo della zona occupata ed ora ripristinata".

Autore ignoto; disegno su carta, monocromo; senza scala, cm. 31×21.

ASFg, *Ispettorato forestale, Direzione del servizio di custodia e degli affitti dei tratturi*, b. 20, fasc. 2192.

60

1914 maggio 30

Verbale per la "ripresa di possesso" di una zona del regio tratturo Foggia-Ofanto formato in seguito a contravvenzione elevata contro Carlo Villano e rilasciato ad uso del suo amministratore Luigi Russo.

ASFg, *Ispettorato forestale, Direzione del servizio di custodia e degli affitti dei tratturi*, b. 20, fasc. 2195.

61

s.d.

Descrizione della sezione del tratturo Foggia-Minervino attraversante i tenimenti di Cerignola ed Ascoli.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi*, s. I, b. 20, fasc. 588, cc. 3v.-4r.

Il terreno del tratturo pianeggiante che da Cerignola mena ad Ascoli è ricco di terriccio e di natura argillosa, per questo motivo produce un'erba "buona ed abbondante" a vantaggio delle greggi in transito.

Masseria dei padri Gesuiti di Orta. Particolare della locazione di Orta (scheda 12)

Masseria di Ordona. Particolare della locazione di Ordona (scheda 63)

Masseria di Stornara. Particolare della locazione di Ordona (scheda 64)

Masseria di Stornarella. Particolare della locazione di Ordona (scheda 65)

✠

ORDINE DEL RE.

UNiformatomi al parere concordemente propoſto da tutta coteſta Giunta con conſulta de' 25. del corrente meſe; ed eſortato ancora dal ſentimento di perſone Eccleſiaſtiche riguardevoli pel loro carattere, e riputate comunemente dal pubblico per la loro pietà, e dottrina; e moſſo da altre giuſte, gravi, urgentiſſime cauſe, le quali han determinato il mio Real animo a provvedere alla pubblica tranquillità, e ſicurezza, e al bene, e vantaggio de' miei amatiſſimi Popoli; uſando di quella ſuprema, aſſoluta poteſtà economica, che l'Onnipotente Iddio ha poſta tra le mani de' Sovrani per governare i ſudditi dalla ſua Divina Provvidenza commeſſi alla Loro paterna cura: Son venuto in riſolvere, come ho riſoluto, voglio, e comando, che ſieno eſpulſi, e per ſempre eſcluſi da tutti i miei dominii delle Sicilie, e da qualunque altro luogo alla mia Sovranità appartenente tutti i Sacerdoti, Diaconi, e Suddiaconi della Compagnia di Gesù, e tutti, anche i Fratelli Laici della ſteſſa Comunità, i quali vogliano ritenerne l'abito, e ſeguirne l'iſtituto: e ho riſoluto parimente, e voglio, e comando, che ſi occupino tutte le temporalità della Compagnia ſuddetta ne' miei dominii, per farſene da me l'uſo, che io ſtimerò giuſto, e conveniente. Ed eſſendomi ben nota la prudenza, efficacia, ed attenzione nel mio Real Servizio, di voi, D. Stefano Reggio, Principe di Campoſiorito, Capitan Generale de' miei Eſerciti, Colonello delle Reali Guardie Italiane, Caſtellano proprietario del mio Real Caſtello nuovo, e mio Conſiglier di Stato; ed avendo chiare ripruove della fedeltà, e divozione così voſtra, come della voſtra Famiglia verſo di Noi, e della Noſtra Corona, dò a voi per la eſatta eſecuzione di queſta mia Reale determinazione la piena, e privativa facoltà, e tutto il più ampio, e ſtraordinario potere; e perchè diate gli ordini neceſſarii e a tenor delle Iſtruzioni formate dalla ſteſſa Giunta, da me approvate, e nel mio Real Nome comunicatevi dal mio Segretario, e Conſiglier di Stato, e come voi ſtimerete più opportuno, pel più accertato, pronto, e quieto adempimento. Voglio a tal effetto, e comando, che non ſolamente i Supremi Tribunali, ed altri Magiſtrati e Capi così Politici, come Militari, della Capitale eſeguiſcano puntualmente i voſtri ordini, riguardanti detta eſpulſione, ma che ſi eſeguiſcano ancora gli ordini, che voi dirigerete a qualunque parte del mio Eſercito, e delle mie forze terreſtri, e marittime, ed a' Preſidi, ed Udienze delle Provincie di queſto Regno, e a' Governatori, e altre qualſivogliano perſone, che abbiano giurisdizione ordinaria, o ſtraordinaria, o parte nel governo de' luoghi del Regno, non eſcluſo il Tribunale della Dogana di Foggia, e qualunque altra privilegiata giurisdizione, che ſi abbia qui per nominata, ed eſpreſſa; e che lo ſteſſo s'intenda per gli ordini, che voi dirigerete al Vicerè di Sicilia, e agli altri qualſivogliano Magiſtrati, e Governatori de' luoghi di quel Regno. Ognuno dovrà obbedirvi ſenza ritardo, e ſenza replica, ſotto pena di cadere nella mia Reale indignazione chiunque non obbedirà prontamente. Incarico ancora, e comando ai Padri Provinciali, Rettori, e altri Superiori della Compagnia

di

Ordine reale per l'espulsione dei Gesuiti dal Regno di Napoli (scheda 67)

ISTRUZIONI

P E R

Lo Sfratto de' Geſuiti, e Sequeſtro de' loro Beni.

"Istruzioni per lo Sfratto de' Gesuiti, e Sequestro de' loro Beni" (scheda 68)

62

[1652 luglio 25]

Raffigurazione della masseria detta "Palazzo d'Orta" prospiciente il tratturo dal ponte di Cervaro alle Murge di Montegrosso, reintegrato dal governatore della Dogana Ettore Capecelatro.

Particolare.

Giovanni Grazioso, ordinario compassatore; disegno su carta, monocromo; senza scâla, cm. 33,5×22.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 18, c. 466r.

63

[1686]

Raffigurazione della masseria di Ordona in locazione di Ordona.

Particolare.

Antonio Michele, regio compassatore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 50,5×75.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, atl. 20, c. 47r.

64

[1686]

Raffigurazione della masseria di Stornara in locazione di Ordona.

Particolare.

Antonio Michele, regio compassatore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 50,5×75.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, atl. 20, c. 46v.

65

[1686]

Raffigurazione della masseria di Stornarella in locazione di Ordona.

Particolare.

Antonio Michele, regio compassatore; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 50,5×75.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, atl. 20, c. 46v.

66

1769 settembre 16

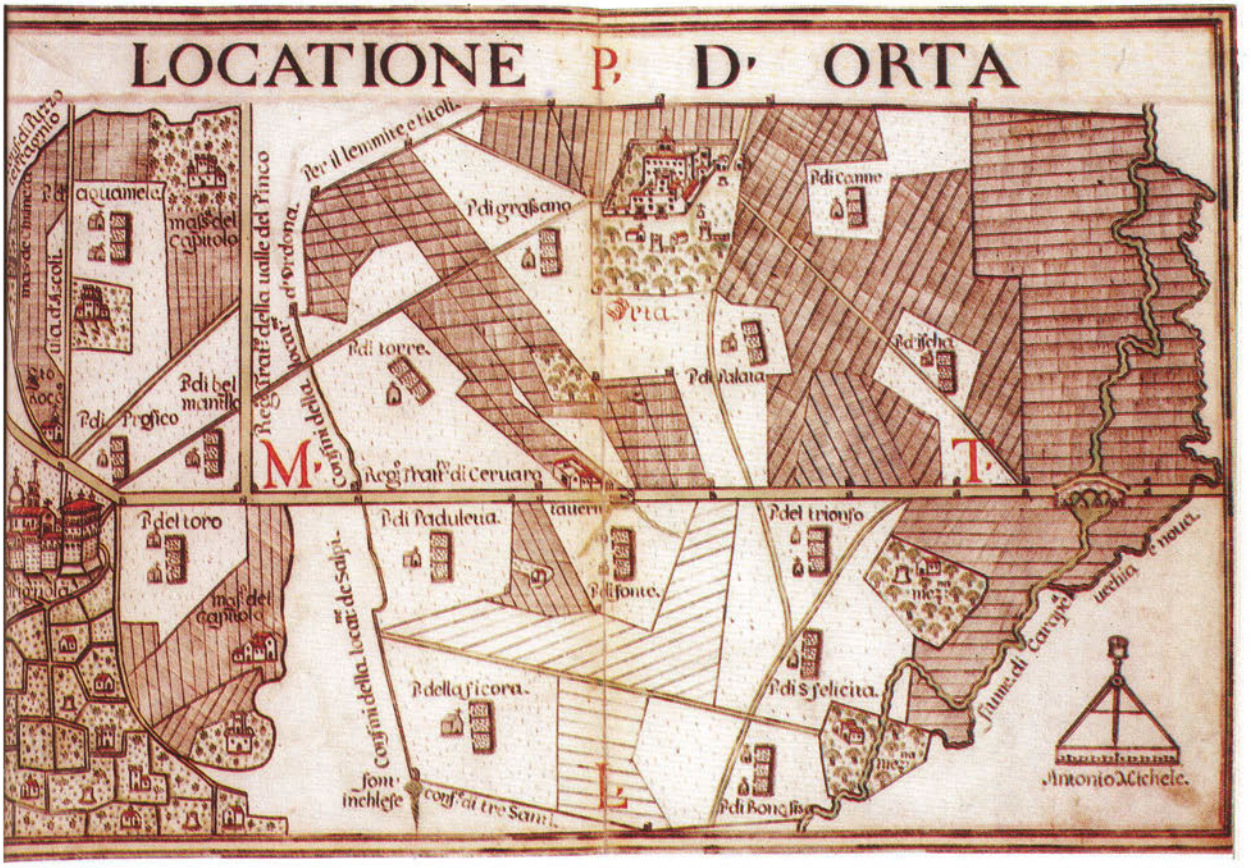
Stato delle quantità di cereali raccolti dal 1742 al 1769 nelle quattro masserie di campo costituenti la Casa d'Orta, compilato dall'uditore della regia Dogana di Foggia, Francesco Nicola de Dominicis, in seguito all'espulsione dei gesuiti dal Regno di Napoli.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 739, fasc. 18164, cc. 180r.-192v.

Nel 1600 i padri gesuiti del Collegio Romano, allo scopo di investire capitali, acquistarono da Cesare Cecere il feudo di Stornara che era stato posto all'asta in seguito al sequestro per debiti. In esso stabilirono una residenza rurale detta "Residentia Asturnariensis" e nella quale lavoravano alcuni padri operai e alcuni laici.
Per amministrare meglio il vasto feudo i padri decisero di dividerlo in due parti: una di 1120 versure fece capo alla masseria di Stornara, precedentemente condotta dai fratelli Cecere, la restante di 1520 versure fece capo alla masseria, già in passato amministrata da Francesco Antonio Santacroce, detta Stornarella per distinguerla da Stornara.
Nel 1608 il Collegio Romano acquistò la tenuta di Ordona dal barone Marc'Antonio Caracciolo e nel 1611 il feudo di Orta da Marzio del Tufo che, come Cesare Cecere, ne aveva subito l'espropriazione per debiti.
Il complesso patrimoniale gesuitico, noto come Casa d'Orta, nella prima metà del 1600, era costituito dalle masserie di Orta, Ordona, Stornara e Stornarella la cui principale attività era la coltura dei cereali, soprattutto grano, e l'allevamento degli ovini.

LOCATIONE DI TRE SANTI
T
Conf. di Vulgano
Conf. Vulgano e Casal nouo
P. di feore
P. di Canto
Conf. di la macipranna
Torre di Brancia
mez. e mas. de Brancia
Celone
Conf. il Canale dell'accio
Ponte di Ceruaro
Corea grande
Mezz. di S. Chiara
P. di gulfignana
P. di tamariciola
P. di S. Spirito
Ponticelli
P. di scamisata
P. di titolo
P. di tamarice
P. di Pescia
mez. di pescia
P. di Paglia
mez. di Muntiata
Ramatola
mez. di detta
L
Conf. il demaio di Manfredonia
P. di Conca
Corea Piccola
del Pontone
Tre Santi
P. di uaruagnolo
P. di Bonasisa
P. di uernarec cia
P. da Piede
P. di rigoli
Ponte di Carapella
P. di bonasisella
P. del Ponte
Postic. di Uagniolese
Mare
anti P. di bonasisa
mez. di Tre Santi
P. di taoliero
P. di torra
P. di Casa
Carapella noua Conf. di Salpi
P. del trauerso
Tre S.
P. di Crusta
M
P. di Celso
P. di torre da piede
P. di S. Pietro in bagno
Conf. di Palmori grande
ntonio Michele
Confini della locatione di Salpi

Locazione di Tressanti (scheda 11)


LOCATIONE P. D' ORTA
Per il lemmite e titoli.
P. di grassano
Orta.
P. di Canne
P. di Palata
P. di torre.
P. di bel mantillo
P. di Prosico
Reg. Frat. della ualle del Pinco
Confini della locat. d'Ordona.
Reg. Frat. di Ceruaro
M.
T.
P. del toro
P. di Paduleua.
P. del trionfo
P. di fonte.
P. della ficora.
P. di S. felicita.
P. di Bonasisa
Confini della locat. de Salpi.
fonte inchiese
conf. di tre Santi.
L.
Antonio Michele.

Locazione d'Orta (scheda 12)

LOCATIONE D' ORDONA
M
P
T
L
lemite e conf.a il demanij d'Ascoli
fiume di Carapella
P. di S. Spirito da capo e da piedi
Conf.a di Cornito
P. di S. Marco
P. di valle scodella
del Pinco
P. di tuoro
Conf.a del feudo d'Ascoli
P. de Riomorto
Canale de Riomorto
P. di Biaso di Siocca
P. de montarozzi
Stornarella
P. di fonte
P. di rivatella
P. di Grassano
P. di Concel
P. di Camerelle
P. di macina
Ordona
P. di fonte lutto da capo e da piede.
Via noua di Napoli
P. di cenerata
P. di grassano
Posticciola
Stornara
lemite che confina la locatione d'Orta e Ordona dal trattuto della Cirignola sino al fiume della Carapella
nella tornata di femine morta
Reg. Trat. dalla Cirignola alla Carapella
Orta
lemite conf. tra Ordone e fabrica
Carapella vecchia conf. di fabrica
Antonio Michele.

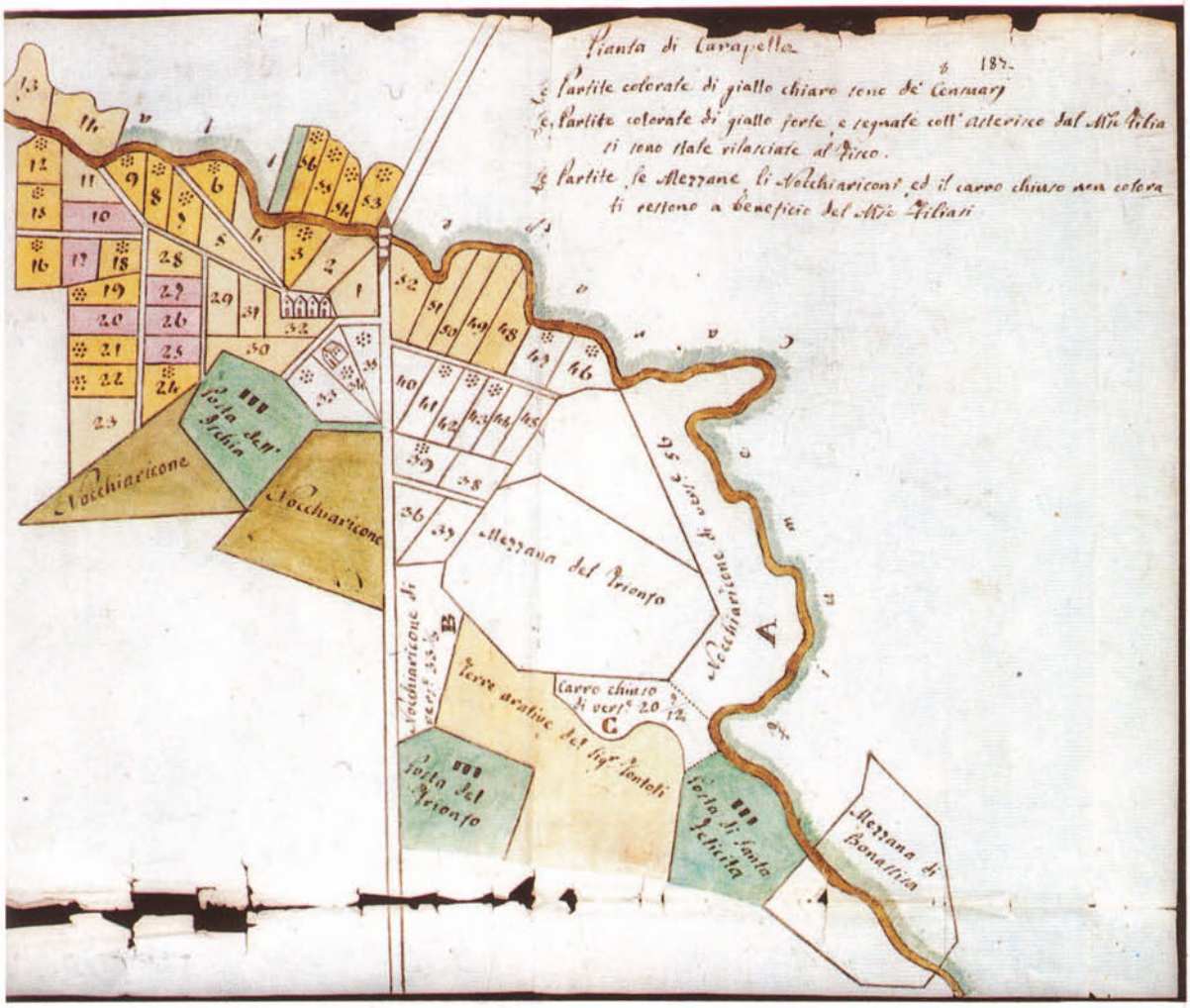
Locazione di Ordona (scheda 13)

LOCATIONE DE SALPI
M
L
P
T
Conf. di Trinita
Conf. la mezza del Duca monte leone
Conf. il Quarto della Cirignola
Strada di tre Sti
Strada di
Reg.o Fratturo di foggia alla cirignola
Laoratorio
P. di Serrone
P. grande
P. di Camere Pente
Postichia di P. grande
Posticchia ca P. de Saline
P. di machia
P. di Macchione
P. di chiaui celle
torre di Monaltino
mezza di giardino
lago de salie di Barletta
isola
P. di giardino
P. di monaldino
P. di Puzzo S. Ant.o
P. di Pila
P. de Preti
P. di iemma
P. di uiro
Posticchia di uiro
torre de salpi
P. di uagnolese
P. di Puzzaucello
P. di aquarolo
Posticchia
P. di Cerina
Cas.a di lupara
P. di gaone
P. di lupara
Fiume di Carapella
Canale et Conf. di tre Sti
Conf. di Orta
Antonio Michele

Locazione di Salpi (scheda 14)

S.to Giv.o di Cirignola
Vigne
Cirignola
XXVI
Scala di passi mille

"Feudo di Santo Giovanni della Cirignola. Locazione aggionta" (scheda 16)


Pianta di Carapella
187.
Le Partite colorate di giallo chiaro sono de' Censuarj
Le Partite colorate di giallo forte, e segnate coll' asterisco dal Mse Filiasi sono state rilasciate al Fisco.
Le Partite, le Mezzane, li Nocchiariconi, ed il carro chiuso non colorati restono a beneficio del Mse Filiasi
Nocchiaricone
Posta dell' Ischia
Nocchiaricone
Mezzana del Trionfo
Nocchiaricone di vers.e 56
Nocchiaricone di vers.e 33
Terre arative del Sig.r Tontoli
Carro chiuso di vers.e 20 9/12
Posta del Trionfo
Posta di Santa Felicita
Mezzana di Bonassisa
A
B
C

"Pianta di Carapella" raffigurante parte del tratturo Foggia-Cerignola (scheda 21)

Pianta corografica di Orta e suoi contorni, da servire pel Progetto di bonifica delle acque di Biase di Fiocco, e S. Marco.

Avvertimenti

Il nuovo alveo che si progetta dell'acqua di S. Marco è lungo palmi 4000

Le acque di Biase che fanno una grande bisogna di nuovo alveo fino all'incontro di quelle di S. Marco

Dopo il detto incontro il nuovo alveo è lungo palmi 3550 fino ad un tratto che ora innalzato di palmi 1200 Nipiglia cioè il nuovo alveo che vien all'incontro delle acque di Nia morte, si estende per palmi 1000

Vicino particolare ovvero ad nuovo alveo. Il primo, incontro, e terzo ad trattare di Padova, dell'Innocenzia e di Casapiccola. Il quarto, quinto sul caldo di Bevardinone e Saldarelli

Foggia 23 Gennaio 1844
Il Ingegnere Direttore
Lor. Avellino

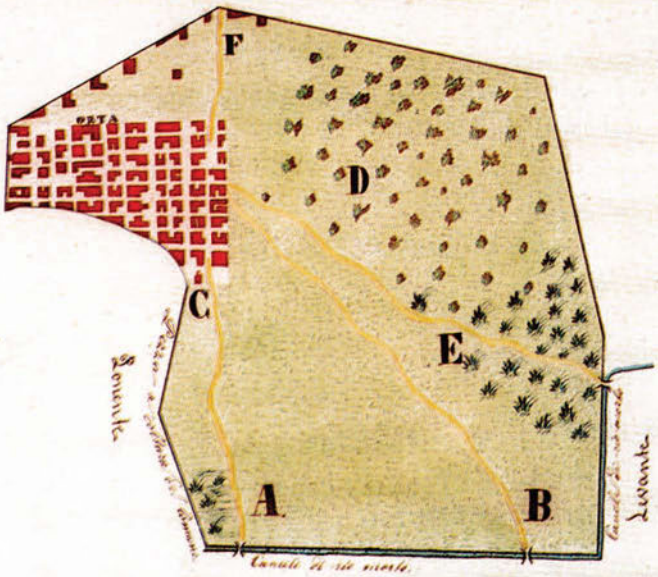
Scala di 1000 passi, ognuno di palmi 7

Pianta corografica del tenimento di Orta (scheda 46)

Pianta del paese di Orta, e Mezzana del Forno

Settentrione

A. Ponte strada Hornara.
B. Ponte strada Passo di Orta.
C. Strada da Orta a Hornara.
D. Mezzana alberata del Forno.
E. Strada da Orta alla Congiura di Foggia.
F. Strada da Orta a Carapelle.



Pianta dell'abitato di Orta e della mezzana del Forno (scheda 48)

67

1767 ottobre 31

Ordine reale per l'espulsione dal Regno di Napoli di tutti i religiosi della Compagnia di Gesù.

Copia a stampa.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 739, fasc. 18163, cc. 4r.-4v.

68

1767 ottobre 31

"Istruzione di ciocchè dovranno eseguire i Ministri incaricati per lo Sfratto e per lo Sequestro de' beni, e Capitali de' Gesuiti di questo Regno in generale".

Copia a stampa.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 739, fasc. 18163, cc. 6r.-10v.

69

1767 novembre 18

Elenco nominativo dei padri gesuiti del Collegio Romano allontanati dalla Casa d'Orta per ordine del re Ferdinando IV.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, b. 739, fasc. 18163, c. 12r.

Con il decreto reale del 31 ottobre 1767 si determinò l'espulsione dei padri gesuiti del Collegio Romano dal Regno di Napoli.
In seguito all'emanazione di tale decreto i gesuiti, che in quel periodo risiedevano nella Casa d'Orta, tre sacerdoti e sette fratelli laici, furono arrestati e, insieme a tutti i gesuiti del regno, imbarcati a Barletta, per raggiungere lo Stato Pontificio. Tutti i beni posseduti dai gesuiti furono posti sotto sequestro e divennero parte integrante del demanio statale.
L'amministrazione della Casa d'Orta, fu affidata, nel 1769, all'uditore della Dogana, Francesco Nicola De Dominicis, il quale stabilì la sua residenza a Foggia, mentre sul posto risiedevano due scrivani, Marchesiello e Ianieri che lo informavano periodicamente sull'amministrazione delle quattro masserie.

70

1774 novembre 16

"Pianta Generale delle Unioni d'Orta, Carapella, Ordona, Stornara e Stornarella".

Giacomo de Laurentiis, Giorgio Gatti, regi agrimensori; disegno su carta, policromo; senza scala, cm. 77 × 54.

ASFg, *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, vol. 16, cc. 940-941.

Nel regno di Napoli tutti i beni dei gesuiti, dopo la loro espulsione, erano stati divisi in piccoli lotti e dati in censuazione agli agricoltori nullatenenti.
Analogo progetto era stato formulato per i beni della Casa d'Orta dall'amministratore Francesco Nicola De Dominicis, il quale aveva riscontrato alcune deficienze amministrative nella gestione gesuitica delle masserie di Orta, Ordona, Stornara e Stornarella ed aveva proposto la riduzione dei terreni dell'azienda destinati alla semina da 3.200 a 2.400 versure, in modo da ripristinare la proporzione con il numero degli animali addetti ai lavori agricoli. La parte avanzante da tale riduzione doveva essere divisa in lotti e data in censuazione.
Tale progetto fu bocciato e solo nel 1774, dopo aver accantonato una parte di terreno per il pascolo doganale, il Governo stabilì di collocare nelle masserie gesuitiche di Orta, Ordona, Stornara e Stornarella quattro colonie di famiglie di agricoltori e l'istituzione di un nuovo centro abitato presso il fiume Carapelle. Si stabilì che le famiglie costituenti le colonie dovevano essere 410 così distribuite: 105 per Orta, 93 per Ordona, 83 per Stornara, 73 per Stornarella, 56 per Carapelle. Ad ognuna di queste famiglie, nullatenenti e con un ridotto numero di figli, furono assegnate in censuazione per ventinove anni 10 versure di terreno da coltivare e 2 versure di mezzana e, gratuitamente, un'abitazione rurale, il grano per il sostentamento, i cereali per la semina e gli animali da lavoro.

71

1807 marzo 7

Proposta della Giunta del Tavoliere per l'istituzione dei corpi municipali di Stornarella e Orta.

ASFg, *Amministrazione del Tavoliere, Scritture dell'Ufficio*, b. 17, fasc. 5, cc. 4r.-3v.

Con reale dispaccio del 27 settembre 1806 si stabilì che nei cinque reali siti si istituissero due comuni: Orta, dove già aveva sede il regio governatore, e dal quale dovevano dipendere le tre colonie di

Stornara, Stornarella e Carapelle, e Ordona.
La Giunta del Tavoliere, prima di attuare le disposizioni, analizzò la distanza che intercorreva tra Orta e le colonie di Stornara e Stornarella. Da tali accertamenti risultò che Stornara e Stornarella erano distanti tra di loro 1 miglio; la distanza tra Orta e Stornarella era di 5 miglia; Ordona e Carapelle erano distanti da Orta 1 miglio. La dislocazione territoriale e la densità della popolazione di Stornarella (1010 individui), rendevano opportuno, secondo la Giunta del Tavoliere, l'istituzione dei corpi municipali di Orta e Stornarella.
Al primo andavano aggregate Ordona e Carapelle, al secondo Stornara.

72

1808 settembre 30

Comunicazione della Giunta del Tavoliere relativa all'avvenuta presentazione all'intendente di Capitanata Nolli del primo bilancio dei due corpi municipali di Orta, Ordona e Carapelle e di Stornara e Stornarella.

ASFg, *Amministrazione del Tavoliere, Scritture dell'Ufficio*, b. 17, fasc. 6, cc. 2r.-2v.

Il documento è la prima testimonianza dell'effettivo funzionamento dei due nuovi corpi municipali. I due bilanci furono formati in osservanza al real rescritto del 3 febbraio 1808 con il quale si prescriveva appunto, la formazione dei bilanci, necessari per l'approvazione delle spese da sostenersi, tra le quali quelle per il mantenimento del culto.

73

1809 aprile 22

Comunicazione del ministro dell'Interno all'intendente di Capitanata relativa all'emanazione, in data 6 aprile 1809, di un decreto per l'assegnazione di un sussidio ventennale ai comuni di Orta e Stornarella.

ASFg, *Tavoliere di Puglia*, b. 34 fasc. 610, c. 13r.

Il sussidio, ammontante a 200 ducati mensili, era stato concesso per venire incontro alle spese comunali che i nascenti comuni di Orta e Stornarella dovettero affrontare. Tale sussidio doveva, però, essere diviso proporzionalmente tra i cinque ex reali siti e poteva essere diminuito se fossero diminuiti i bisogni dei comuni.

74

1827 aprile 24

Comunicazione dell'intendente di Capitanata Nicola Santangelo al ministro degli Affari Interni Amati sulla mancanza dei requisiti necessari all'autonomia comunale di Stornara.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Atti,* b. 169, fasc. 3.

Già nel 1820 una supplica degli abitanti di Stornara per ottenere l'autonomia comunale fu presentata all'intendente Monteiasi il quale ritenne inopportuno aderire alla richiesta sia per l'insufficiente numero degli abitanti (805), sia per l'esigua distanza tra i centri abitati.
Nel gennaio del 1827 fu presentata una nuova supplica all'intendente Nicola Santangelo il quale volle conoscere alcuni dati indispensabili per poter dare corso all'istanza.
Dalle ricerche risultò che la popolazione di Stornara comprendeva trentasei "individui eleggibili alle cariche amministrative" e che nell'abitato esisteva un locale detto "Torre Arcipretale" da adibire a casa comunale. D'altro canto la rendita annuale era esigua, insufficiente a garantire l'indipendenza delle spese comunali, nonostante i cittadini si fossero dichiarati disponibili al pagamento di un ratizzo.

75

1831 luglio 1

Pianta topografica dei reali siti di Carapelle, Ordona, Orta e Stornara indicante "la sezione, contrada, estenzione, qualità e natura, possessori attuali ed antichi di ciascuna porzione".

Lorenzo Avellino, ispettore forestale; disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 106×98.

ASFg, *Tavoliere di Puglia,* b. 530, fasc. 2698/II

Nella pianta sono raffigurati il regio tratturo Foggia-Cerignola, nei pressi del Passo d'Orta, e il tratturo che dall'Incoronata conduce ad Orta.

76

1828 gennaio 14

Descrizione del real sito di Orta.

ASFg, *Amministrazione del Tavoliere, Scritture dell'Ufficio,* b. 17.

La descrizione è parte del carteggio tra Nicola Santangelo, intendente di Capitanata, commissario civile del re per gli affari del Tavoliere di Puglia e il Ministero e Real Segreteria di Stato delle Finanze relativo alla vecchia e nuova censuazione dei cinque reali siti.

77

1830

Pianta generale del real sito di Stornarella.

Autore ignoto, disegno su cartoncino, policromo; senza scala, cm. 74×114.

ASFg, *Piante topografiche*, atl. 13, ff. 31v.-32r.

78

1849 marzo 3

Pianta geometrica del real sito di Orta.

Gabriele Sebastiani, agrimensore; disegno su cartoncino, monocromo; senza scala, cm. 66×95.

Copia della pianta originale compilata dall'ispettore Lorenzo Avellino.

ASFg, *Piante topografiche*, atl. 13, ff. 2v.-3r.

L'abitato di Orta, delineato geometricamente ed affiancato dal giardino dei Gesuiti, è posto al centro del territorio, diviso in cinque sezioni, ripartite in quote ed intersecate dalle vie di collegamento. Tra queste ultime si distingue e per l'indicazione toponomastica e per il percorso meno regolare, l'antica strada del Passo d'Orta; località questa rappresentata sempre geometricamente tanto nei suoi elementi territoriali quanto in quelli dell'insediamento umano.
È raffigurato geometricamente anche il camposanto, edificato a norma delle leggi sanitarie vigenti, poco fuori dell'abitato lungo una delle vie d'accesso.
In allegato sono presenti gli stati generali delle sezioni predette.

79

1849 marzo 3

"Stato generale della sezione indicante la Contrada, Estensione, Qualità e natura di censuazione; possessori

attuali ed antichi di ogni porzione".

ASFg, *Piante topografiche*, atl. 13, foglio 4r.

Il territorio di Orta è ripartito in cinque sezioni, individuate con numerazione progressiva.
Per ognuna di esse sono indicate il numero d'ordine delle porzioni, l'estensione distinta in censuazione antica e nuova, i nomi dei possessori e la qualità della coltura.
La prima sezione comprende le contrade del Bosco, Isca, Pezza di Canne, Pezza di Capre e Pezza Galera; la seconda quella di Ischitiello, Pezza del Forno e Pezza della Meta.
Nella terza Grassano d'Ordona, Flamminio, Lupo di Campagna e Farruso; la quarta le contrade Pezza delle Vigne, Grassano delle Fosse, Fornella, Pezza di Troia; infine nella quinta, Triunfiello, Torre Giordano, Passo d'Orta e Torre Grande.

80

s.d.

Pianta generale del real sito di Ordona.

Autore ignoto; disegno su carta, policromo; senza scala, cm. 44,5×57.

ASFg, *Amministrazione del Tavoliere, Scritture dell'Ufficio*, b. 7.

Il real sito di Ordona è il più piccolo dei reali siti. Esso è diviso in otto contrade, classificate in quattro sezioni.
Nella pianta sono raffigurati il tratturo Ascoli-Ordona e quello di S. Marco.

81

s.d.

Pianta generale del real sito di Carapelle.

Autore ignoto; disegno su carta, policromo; scala di passi mille ognuno di palmi sette, cm. 45×57.

ASFg, *Amministrazione del Tavoliere, Scritture dell'Ufficio*, b. 7.

Il territorio del real sito è diviso in nove contrade, individuate toponomasticamente e classificate in quattro sezioni. I confini di queste sono distinti da colori diversi e il centro abitato è collocato lungo la strada che s'immette sul regio tratturo da Foggia a Cerignola. Que-

st'ultimo interseca il corso del fiume Carapelle che supera per mezzo di un ponte indicato toponomasticamente oltre che graficamente. Un ponte è raffigurato sullo stesso tratturo poco dopo, in prossimità di un canale che s'immette nel fiume Carapelle.
Un altro tratturo è raffigurato nella sezione sud occidentale ed è quello che va dall'Incoronata ad Orta. Si distinguono inoltre alcuni fabbricati rurali e la taverna sul tratturo Foggia-Cerignola in corrispondenza della strada che passa per il paese.

82

s.d.

Pianta generale del real sito di Stornara con relativa descrizione.

Autore ignoto; disegno su cartoncino, monocromo; scala geometrica di passi 800 ognuno di palmi 7 - mezzo miglio napoletano, cm. 52,5×38.

ASFg, *Piante topografiche*, atl. 13, ff. 17-18.

La pianta è preceduta dalla descrizione del real sito ed è inserita nei lavori di divisione in sezioni del territorio, lavori corredati da piante particolari delle tre sezioni.
Il real sito confina a settentrione con il territorio di Orta e con il tratturo Foggia-Cerignola, ad oriente con le terre di proprietà degli eredi Gala e Caradonna di Cerignola, a mezzogiorno con la posta di Fonte e ad occidente con quest'ultima e le terre dei reali siti di Orta e Stornarella.
Al centro della pianta è collocato l'abitato di Stornara da dove si dipartono le vie di collegamento con Orta e Stornarella, l'antica consolare da Napoli a Cerignola e la strada che collega Stornara alla strada da Orta a Cerignola. Lungo il margine superiore della pianta è rappresentata la fontana del Passo d'Orta e una strada di collegamento con il tratturo Foggia-Cerignola.

83

1842 settembre 10

Supplica presentata dagli abitanti di Ordona al re Ferdinando II per ottenere un corpo comunale separato da Orta.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Atti*, b. 169, fasc. 8.

Gli abitanti di Ordona (circa 900) presentavano al re la situazione di sfruttamento nella quale erano relegati dagli amministratori comunali di Orta.
I maggiori problemi che Ordona lamentava erano la mancanza di un camposanto con la conseguente precaria condizione igienica del territorio per l'inumazione dei cadaveri in una cappella rurale; l'inagibilità dell'unica chiesa esistente nell'abitato perché pericolante; la mancanza di una strada di collegamento tra Orta e Ordona; l'assenza di un giudice conciliatore.
Questi motivi, uniti all'ubicazione di Ordona sulla strada consolare che da Bovino conduceva a Bari e Lecce, ponevano gli ordonesi nelle condizioni di chiedere al re la separazione da Orta e la dotazione di una propria amministrazione comunale.
La supplica, tuttavia, non ebbe corso e Ordona ha ottenuto l'indipendenza comunale solo in epoca contemporanea.

84

1861 settembre 19

Voto favorevole del Consiglio Provinciale di Capitanata al passaggio di Stornara da villaggio a comune indipendente.

ASFg, *Intendenza e Governo di Capitanata, Atti,* b. 170, fasc. 11.

Nel 1861 si vennero a creare quei requisiti che in epoca precedente non avevano reso possibile l'autonomia comunale di Stornara.
La popolazione, infatti, a quell'epoca sfiorava i mille abitanti, il numero degli eleggibili alle "cariche amministrative" eccedeva quello stabilito dalla legge, ma soprattutto si accertò che gli introiti superavano gli esiti del bilancio comunale.

85

1885 gennaio 24

Pianta della quotizzazione del demanio comunale di Stornarella detto "Mezzana".

Francesco Paolo Leo, geometra; disegno su lucido, policromo; scala metrica 1/2.000, cm. 93×39.

ASFg, *Intendenza, Governo e Prefettura di Capitanata, Affari Demaniali,* b. 41, fasc. 3.

Con la legge 20 giugno 1865 le mezzane, cioè i territori riservati al pascolo dei bovini, furono sciolte da ogni vincolo e con decreto 16

luglio 1884 del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio la mezzana in tenimento di Stornarella fu definita di natura demaniale.
Tale territorio fu diviso in 275 quote, ciascuna di 60 are, per un totale di 165 ettari.
Per l'assegnazione delle quote fu formulato un regolamento in base al quale esse furono assegnate in parte ai cittadini di Stornarella e in parte a quei forestieri residenti nel comune da oltre 20 anni.

ESTRATTO DAGLI ATTI
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DI CAPITANATA

N.° 10

Oggetto della deliberazione

Domanda del Villaggio di Stornara per segregarsi dal Comune di Stornarella

Li 19 Settembre 1861 nel Palazzo Governativo in Foggia.

Il Consiglio Provinciale della Capitanata, riunito legittimamente in N.° 19 Consiglieri, compresi il Presidente ed il Segretario;

Presente qual Commissario del Re il Signor Governatore della Provincia;

Ha preso la seguente deliberazione.

Il Consigliere Campanella fa il rapporto sulla domanda del Villaggio di Stornara tendente ad ottenere la sua separazione dal Comune di Stornarella erigendosi a Comune indipendente.

Il Consiglio

Inteso tale rapporto

Letto gli atti, e segnatamente la domanda di separazione, i due deliberamenti Decurionali, il 1° de' 18 Giugno 1860, e l'altro del 12 Maggio 1861, da quali appare che il Decurionato si scisse in due opposte sentenze, stando per l'affermativa i Decurioni di Stornara, e per la negativa gli altri di Stornarella, il primo avviso negativo del 1° Consiglio d'Intendenza, le rimostranze degli abitanti di Stornara, e gli ulteriori provvedimenti preparatori di quel Collegio, nonchè i documenti esibiti a sostegno della domanda, comprovanti la distanza, che intercede tra i due Villaggi, il numero degli abitatori, il numero esuberante degli eligibili, ed una bozza di Stato discusso riveduto dal 3° Uffizio di questa Segreteria di Governo come da nota del 3 Agosto 1861 N° 9

Tenute presenti le disposizioni dell'art° della Legge amministrativa imperante

Il considerato

Che tra i due Villaggi avvi una distanza di oltre a due miglia, che rende incommodo l'accesso de' Consiglieri di Stornara in quel di Stornarella segnatamente perchè manca la pubblica strada, che ponga in comunicazione

Voto favorevole del Consiglio Provinciale per il passaggio di Stornara da villaggio a comune indipendente (scheda 84)

IL TRATTURO DAL PONTE DI CERVARO ALLE MURGE DI MONTEGROSSO

1651

"Tratturo dal Ponte di Cervaro sino alle Murgie di Monte Grosso"

(c. 454r.) Philippus dei Gratia Rex, Hector Capicius Latro Miles Neapolitanus, Marchio Torelli Regius Collateralis Consiliarius, Regiam Cancellariam Regens, Generalis Gubernator Regie Dohane Menepecudum Apulee, et Dohanellae Aprutii, ac per S.E. in omnibus Delegatus. Magnifice vir fidelis etc. Havendo S.E. da che entrò al governo *di questo regno deliberato di ritornare al pristino stato il Real* Patrimonio della Regia Dohana delle Pecore e sollevare, quanto più si può l'aggravio fatto alli Locati di essa, e perciò essendosi ordinato con consulta, e voto del Regio Collaterale Consiglio, che si vivesse per professatione, come anticamente si osservava, e non per transattione, ò situatione, come si è osservato dallo anno 1625 in qua, essendosi visto per esperienza il danno, che ha' causato alla Generalità di essi locati et il beneficio, che hanno cominciato a' sentire per il disgravio del soverchio peso, che portavano, e desiderando di continuare a' togliere li aggravii, che patiscono et hanno patito per molte istanze fatte in *(c. 454v.)* diversi tempi da essi Locati per la reintegratione delli tratturi occupati, e ristretti da diverse persone, ritrovandosi ancora occupati diversi pascoli, e territori spettantino a detto Real Patrimonio dal che ne' nato grandissimo pregiuditio, e danno, così à detto Real Patrimonio come ad essi Locati. Perciò havendoci commesso S.E. in conformità delli ordini di S. Maestà, che per adesso attendessimo alla reintegratione di detti tratturi, dalla restrittione de quali li locati hanno patito grandissimo danno così nel calare delle pecore dalle Provincie suggette in Puglia, come anco nel saglire, e ritornare alla loro patria. Et havendomo visto, che ancorchè gli anni passati da molti Ministri si sia cominciato a far detta reintegratione di tratturi, non perciò sia sortito il debito fine. Le quali reintegrationi essendono state da noi riconosciute, e particolarmente la reintegratione fatta nell'anno 1574 dal quondam illustre Fabritio de Sangro Duca di Vietri, ci ha parso di dover caminare alla detta reintegratione per li medesimi confini, riconosciuti in detto anno 1574. E per non potermo andare personalmente in ogni luogo di essi tratturi, perchè saria bisogno di molto tempo, e con questo non s'haveria l'intento di fare nel minor tempo, che sia possibile detta reintegratione perciò ne ha parso in quelli luoghi, dove non possemo personalmente conferirci, destinare diverse persone di confidenza, sodisfattione et integrità. Che perciò confidati nella persona di voi magnifico Auditore *(c. 455r.)* Bartolomeo Belvedere,

ne ha parso farvi la presente, con la quale vi dicemo, e commettemo, che vi debbiate conferire nell'ordinario tratturo dal Ponte di Canosa, sino al Ponte di Cervaro, e dal detto Ponte di Canosa sino alle Murgie di Monte grosso, e secondo l'antica descrittione, che vi si consegna con questa debbiate quello riconoscere con reintegrarlo, et aprirlo nella pristina forma di trapassi 60 di larghezza ponendo li titoli, in caso che non si trovassero gl'antichi da mano in mano nelli luoghi più alti, et eminenti, e dove possono maggiormente dimostrare, e desingare la larghezza, e sito di detto tratturo, descrivendo il luogo da passo in passo, conforme per voi si andarà riconoscendo, e titolando, con far particolar mentione delli segni, e confini antichi, che stanno notati, e designati nell'altra reintegratione fatta di detto tratturo nell'anno 1574 e concordarli con li segni, e confini nuovi, che al presente si trovassero sotto altri nomi, e saranno designati da voi nella relatione, che farete, che per tal'effettove si consegna anco copia della titolatione delli sudetti tratturi, fatta nell'anno 1577 d'ordine dell'illustre Fabritio de Sangro, dopo la ricognitione, e sulcatione primo loco fatta nell'anno 1577. Avvertendo però, che in quelli luoghi, nelli quali mancasse la titulatione sudetta, debbiate caminare con la recognitione *(c. 455v.)* e sulcatione predetta, secondo la quale debbiate di nuovo reintegrare, e riponere li titoli nelli luoghi più eminenti, come di sopra sta detto. Avvertendo a' descrivere, et annotare a' parte della detta relatione tutte le occupationi, che in detto tratturo si trovaranno così diseminati, come di vigne, arbustati, defense, e qualsivoglia altro riguardato, o chiusa, pigliando diligente informatione contro li occupatori con distintione della qualità, quantità, e tempo di dette occupationi e quelle senz'altro ordine debbiate diroccare, e far aprire, e disoccupare da qualsivoglia persona, acciò resti libero, e senza impedimento alcuno il pascolo, e passaggio di detti tratturi alli animali de locati di questa Regia Dohana, Qual relatione, note originali, che vi si danno, et informationi, che pigliarete, inviarete subito da noi, acciò si possi procedere all'essecutione delle pene stabilite contro li occupatori. Ordiniamo con questa alli Magnifici del Governo delle terre per dove passa, o' confina il tratturo predetto che vi debbiano provedere di gente prattiche, et esperte, che debbano intervenire alla recognitione delli sudetti tratturi, come anco provedervi delle pietre per li titoli, che mancassero nel tratturo in territorio di ciascheduno di esse. E per esecutione delle cose predette vi damo, e concedemo vices, et voces nostras, atque regias cum potestate mandandi, poenas imponendi, quas etc. E le giornate che in ciò vacarete con l'aiutante, compassatore, e sei soldati, ve le farete pagare da quelli, che vi costerà haver occupati detti tratturi; *(c. 456r.)* contro de quali pigliarete le sudette informationi servata la forma della Regia Prammatica. Dividendo ogni giornata prorata di tutti gli occupanti, li quali farete citare, ordinando, che comparano avanti di noi, perchè altrimente non comparendo si procederà contro di essi in contumacia. Ordinandomo ancora a' tutti magnifici officiali maggiori e minori, così

Regii, come de Baroni, vi debbiano assistere di persona, dare, e far dare ogni aiuto, e favore necessario et opportuno secondo da voi saranno richiesti, provedendovi necessario et opportuno secondo da voi saranno richiesti, provedendovi di ferri, ceppi, e manette gratis pro fisco, carceri sicuri, et ogn'altra cosa necessaria iusto salario mediante e cossì si assegua da tutti, per quanto si ha cara la gratia di Sua Maestà e pena di ducati mille Fisco Regio etc. La presente singulis vicibus resterà a' voi. Foggia li 23 maggio 1651 Capiccius Latro Regens. Freda Anellus Guarracinus pro Rationalis. Locus sigilli, Registrata in registro parte primae Regiae Reintegrationis fol. 26 Commissione in persona del Magnifico Auditore Bartolomeo Belvedere per eseguire quanto di sopra.
Illustrissimo Signore per esseguire quanto da Vostra Illustrissima mi viene comandato nella commissione speditami circa la reintegrazione del regio tratturo che piglia dal ponte di Cervaro per insino al ponte di Canosa, e dal detto ponte di Canosa per insino à Monte Grosso, mi sono personalmente conferito nelli infr(ascritt)i luoghi, et assunto con me Giovanni Grazioso di Rovere uno delli ordinari compassatori di questa Regia Dohana, et Honofrio de AngeLis scrivano ordinario *(c. 456v.)* di essa, ho' compassato, e reintegrato detto regio tratturo iusta' l'antica titolazione e reintegrazione conferitami si è consignata copia di quella, cioè in tempo del Presidente Mastrillo, e più antiche ancora della prima solcatione, e titolazione del quondam Fabritio di Sangro. A 20 giugno 1651.
Incominciando detto regio tratturo dal ponte di Cervaro, e proprio dal primo arco verso la Carapella, caminando per passi cento per dirittura delli penultimi alberi del bosco della Santissima Incoronata e per contrassegno di Sanseviero, s'è arrivato al Pontone della portata di massaria di Santa Chiara, al presente coltivata da Domenico Belmonte di Foggia, dove si è ritrovato un titolo con le seguenti lettere T. R. che dicono Tratturo Regio, frontespicio del quale, non essendosi trovato altro titolo, havemo rilasciato il regio tratturo con la solita distanza di trapassi sessanta, per insino dove havemo piantato un'altro titolo similmente con le dette lettere, e proprio dove volta la strada, che va' dal detto Ponte alla Santissima Incoronata, et in detto principio confina la ripa di Cervaro in detto tratturo. E così seguendo per dirittura delle Murgie di Minervino, rilasciando detta terra à sinistro verso la Carapella che arriva con passi 629 dove si sono posti frontespicii con la solita descrittione di trapassi 60. E con le solite lettere, e così seguendo per la detta dirittura si arriva con passi 250 ad un vallone, seu canale, quale è confine della fabrica, e Correa, il *(c. 457r.)* quale si trapassa, e si arriva con altri passi 300 al canale dove al presente si dicono li Ponticelli, e proprio dove volta la strada, che viene dalla Cerignola per l'Incoronata, e trapassando detto canale per la detta dirittura, si arriva con altri passi 135. alli antichi Ponticelli, e proprio dove fà Pontone la mezzana di santa Chiara nella Correa, il quale canale si trapassa, e si arriva con altri passi 180. con la confina destra di detto tratturo ad una motta,

dove si dice li Monticelli, la qual motta si taglia con detta confine con passi circa otto, dove in detta coppa si è posto un titolo secondo il solito, Frontespicio del quale ne havemo posto un'altro con la solita distanza di trapassi 60. dall'uno all'altro, e detta motta, seu Monticello, dove detto tratturo volta un poco à mano destra, si camina con passi 270. per il detto solco destro, e si arriva, dove si sono posti due titoli Uno a destro, et uno a sinistro nel modo predetto. E seguendo la dirittura del Ponte della Carapella, si arriva alla Carapella Vecchia con passi 335 e proprio sopra il primo canale, quale è confine della Locatione della Correa, e d'Orta, seguitando detto tratturo, trapassando detto canale antico per tre volte, il quale va' serpendo per detto tratturo, si arriva vicino il Ponte della Carapella, dove a mano sinistra di detto Ponte si è ritrovato un titolo, et a mano destra ne havemo posto un altro con la solita descrittione, distantia, e solite lettere. E seguendo detto tratturo si arriva al Ponte della Carapella con *(c. 457v.)* passi 50, e si trapassa con altri passi settanta, e con altri passi 205, s'arriva ad un titolo nel solco destro di detto tratturo, il quale è confine della portata di massaria del Venerabile Collegio Romano de Padri Giesuiti nella Locatione d'Horta anticamente posseduta dal quondam Mario del Tufo, così ancora tutto il Feudo d'Horta, frontespicio del qual titolo ne havemo posto un'altro con la solita distanza di trapassi 60. e seguendo la detta dirittura, cioè la dirittura della Cirignola, e la Taverna d'Horta, si arriva con altri passi 380 per il territorio della Posta dell'Ischia, dove havemo ritrovato due titoli levati, li quali secondo si deve li havemo posti nelli loro luoghi con la solita distanza, e cossi seguendo per la dirittura predetta della Cirignola si arriva con altri passi 210 ad un poco di altura, dove havemo ritrovato due titoli levati dalli loro luoghi, e li havemo posti iusta la loro ordinanza, e cossi seguendo per detti territori della Locatione d'Horta, e Posta della Palata, si arriva con altri passi 310 dove havemo posti due titoli frontespicis con la solita descrittione, e distanza, e di la' seguendo si arriva con altri passi dove si sono ritrovati due titoli frontespicis con la solita distanza di trapassi 60, secondo il solito; e seguendo il solito tratturo per la detta dirittura, si trapassa la Padula del Trionfo, e con passi 800 si arriva, dove si sono ritrovati due titoli frontespicij con la solita distanza di trapassi 60 e proprio sotto la massaria della Palata al presente coltivata *(c. 458r.)* da Troiano Corigliano, e seguendo per detta dirittura, si arriva con altri passi 200 in circa ad un titolo, quale è confine della portata della massaria del Venerabile Collegio Romano, anticamente del quondam Mario del Tufo, il qual titolo si trapassa e si arriva con altri passi 620 dove havemo ritrovati due titoli uno all'erta, et uno a terra, il quale secondo il solito l'havemo posto nel suo luogo con la solita distanza. E seguendo detto tratturo si arriva al lemitone dove soleva andare l'acqua del Molino del salice anticamente, il quale si trapassa, e si arriva con altri passi 100 ad un titolo posto nella confine della portata di Torre Giordano del Venerabile Collegio Romano, il quale si trapassa per la detta dirittura,

e si arriva con altri passi 38 dietro le mura della Taverna d'Horta, dove havemo ritrovato un titolo frontespicio del quale ne havemo posto con la solita distantia e proprio distanti passi 25 dalla fontana, la qual fontana si conclude dentro la confine di detto tratturo a mano sinistra. E seguendo detto tratturo conforme il solito dal detto titolo dietro la detta taverna, seguitando per la detta dirittura s'arriva alla detta taverna con passi 18 e si trapassa detta taverna, trapassando la confine destra per mezzo il cortiglio di detta taverna, concludendolo in detto tratturo, la quale si trapassa, e si arriva con passi 750 alla confine *(c. 458v.)* della portata del Salice del detto Venerabile Collegio Romano dove si sono ritrovati tre titoli, uno in mezzo detto tratturo, l'altro a destro, e l'altro a sinistro, distante l'uno dall'altro secondo il solito. E seguendo detto regio tratturo verso la Cirignola, si arriva con altri passi 250 dove si sono ritrovati tre titoli frontespicij con la solita distanza di passi 30 l'uno dal l'altro. E seguendo per detta dirittura si arriva con altri passi 550 dove si sono posti, e ritrovati due titoli frontespicij. E seguendo si arriva alla Valle di Femina morta, la qual si trapassa, e si arriva con passi 683 al lemite della confine della portata di massaria del Venerabile Collegio Romano, e proprio dove comincia il tovoliero della Locatione della Stornara, e finisce la Locatione d'Horta, dove si sono ritrovati tre titoli con la solita distanza di trapassi 60 l'uno dall'altro, e così seguendo detto regio tratturo per detta dirittura per li detti confini, voltando un poco a' mano destra si arriva con passi 770 dove si trapassa una valle, e sopra detta valle nella coppa si sono ritrovati due titoli frontespicij con la solita distanza, e così seguendo per detta dirittura, si arriva con passi 540 alla Valle de lo Pingo, e proprio dove finisce la portata del detto Venerabile Collegio Romano, e s'entra nel quarto di San Giovanni iurisdizione della Cirignola, dove da parte di detta Università sono comparsi Fonso di Roberto, e Loreto Galla di detta terra della Cirignola, deputati da detta Università per huomini pratici, et esperti, e seguendo si trapassa il tratturiello della *(c. 459r.)* Valle del Pingo, e s'arriva per il Paese della posta di Belmantello con altri passi 200 dove si sono ritrovati due titoli frontespicij con la solita distanza di passi 60. E seguendo detto tratturo, voltando un poco a' sinistra, si arriva con passi 235 dove sI sono ritrovati due titoli. E seguendo con altri passi 190 si arriva dove si sono ritrovati due altri titoli con la solita distanza, e seguendo, si rilascia il Piano della Valle del Pingo, e si arriva dietro la posta di Bel Mantello con passi 420 dove si sono ritrovati due titoli con la solita distanza. E seguendo si arriva, e si trapassa la posta di Belmantello con passi 570 si arriva dove si sono ritrovati tre titoli frontespicij con la solita distanza di trapassi 60 e così seguendo detta dirittura con passi 510 si arriva dove si sono ritrovati tre titoli nel modo predetto e seguendo si trapassa la confine di Belmantello, et il Profico, e si trapassa la Valle, e con passi 710 si arriva dove si sono ritrovati tre titoli frontespicij con la solita distanza, e seguendo per dirittura della Cirignola, si arriva con passi 760 vicino al Hornali

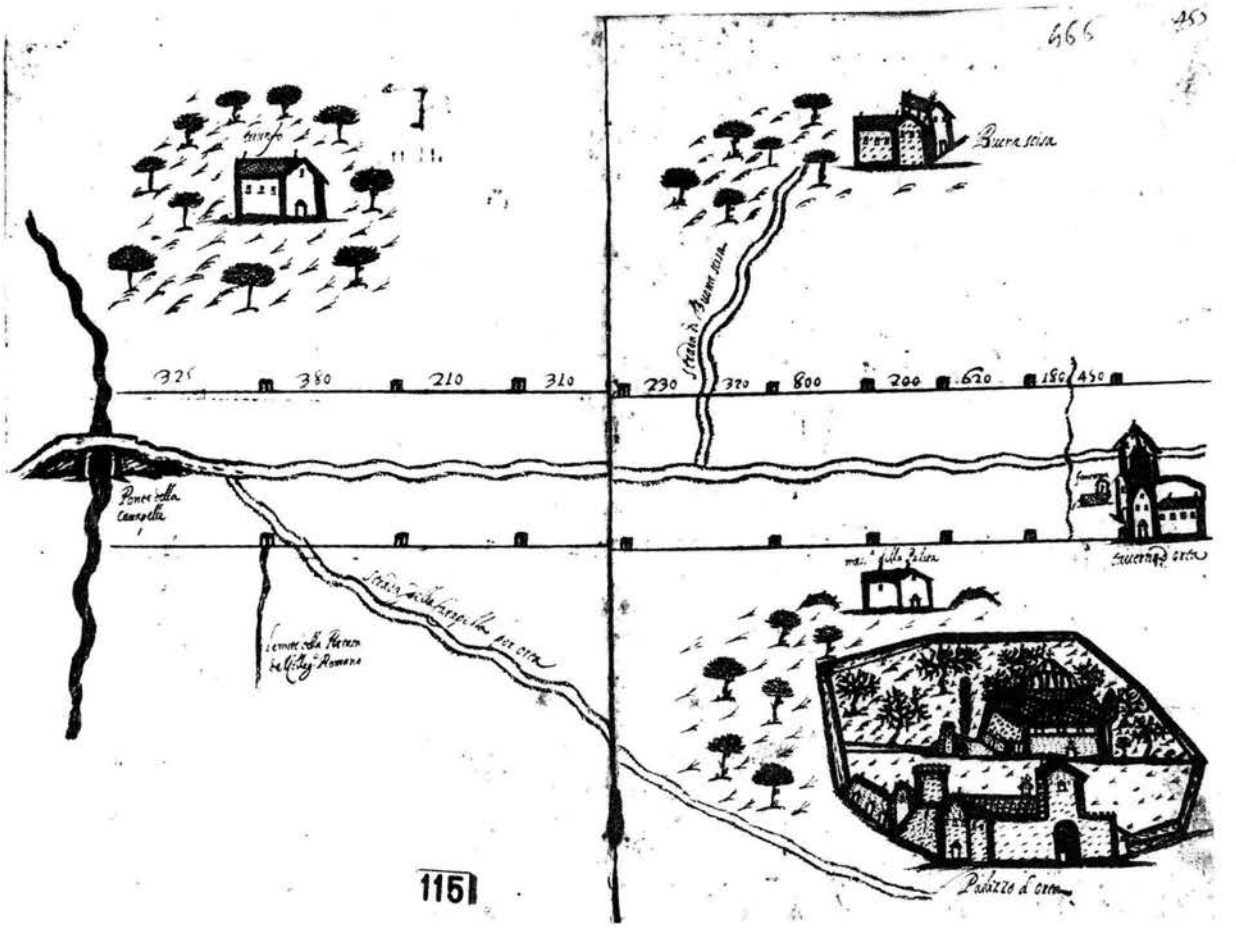
della Cirignola, dove sono molte fonte vecchie, e volta detto tratturo tratturo à man destra, e così relascia la strada, che viene da Foggia per la Cirignola, dove à mano sinistra si sono ritrovati due titoli, et a mano destra nell'angolo di detto tratturo ne havemo posto un'altro con la solita distanza di trapassi *(c. 459v.)* 60. E seguendo, e voltando detto tratturo per li confini delli detti hortali si arriva con passi 110 dove si sono ritrovati due titoli, e proprio nella strada, che entra dalla Stornara al presente rinchiusa dall'hortale dell'illustre Duca di Bisaccia padrone della Cirignola. E seguendo si arriva con altri passi 175 per la confine di detto hortale, dove rivolta detto tratturo per la dirittura della Venerabile Chiesa, e Convento di Santo Rocco di detta terra, dove si sono ritrovati due titoli, cioè uno a man destra nelli confini del territorio dell'hortale anticamente posseduto da Giovanni Francesco Arcano, e l'altro similmente a mano destra nell'angolo di detto tratturo nelli confini dell'hortale anticamente posseduto da Giovanni Sacco, al presente posseduto dall'heredi delli Vuoi, et a mano sinistra di detto tratturo nell'angolo dove volta, ci havemo posto un'altro titolo similmente con la solita distanza di trapassi 60. E seguendo a mano sinistra per li confini del detto illustre Duca, et a destro per li confini dell'hortale predetto, si arriva con passi 245 per la strada d'Ascoli al Piano di Santo Rocco, e dalle fosse della Cirignola trapassando la strada della Cirignola in mezzo, dove si sono ritrovati per titoli frontespicij, distanti l'uno dall'altro passi 30. E seguendo si arriva con passi 120 facciafronte la porta di detta Chiesa di Santo Rocco, la qual si rilascia dalla confine destra per spatio di passi cinque, e seguendo con la confine sinistra si arriva alla confine delli hortali de Caterina *(c. 460r.)* de Martini, e per detta confine si trapassa il puzzo, che sta situato nella sepale di detto hortale, e si arriva alla Cappella di Santo Leonardo, la quale si include in detto tratturo della confine sinistra per spatio circa passi 20 la quale si trapassa e si arriva, mentre si compliscono passi 275 dove anticamente stavano le forche di fabrica al presente dirute, e proprio distante dalla detta Cappella per passi 25 la quale si includeva in detto tratturo per passi ventidue da mano sinistra, dove in detto luogo havemo posto due titoli frontespicij nel modo predetto con la solita distanza di trapassi 60. Uno delli quali nella confine dell'hortale di detta Caterina de Martini, anticamente di Salvatore Baglione, e poco distante dal giardino delli Cappuccini della Cirignola et a mano destra nelli confini dell'hortale di Marco Riccio, e seguendo detto tratturo a mano destra s'arriva con passi 750 dove si sono ritrovati tre titoli frontespicij nel modo predetto, e seguendo detto tratturo per li confini della locatione della Trinità Santissima per li territorij di Santo Pietro della Cirignola, si arriva con passi 850 dove si sono ritrovati tre titoli frontespicij nel modo predetto e seguendo si arriva, e trapassa la Valle di Santo Marco e con passi 730 si arriva, dove si sono ritrovati tre titoli frontespicij del modo predetto e continuando detto tratturo, voltando un poco a mano destra si arriva con passi 740 dove si sono ritrovati tre titoli

nel *(c. 460v.)* modo predetto; e proprio nella coppa vicino la mezzana di S. Marco, e con calando verso l'Ofanto, voltando un poco a mano destra si arriva per li confini della mezzana di S. Marco territorio dell'illustre Duca di Bisaccia padrone della Cirignola con passi 380 dove si sono ritrovati tre titoli frontespicij con la solita distanza. E seguendo, e rivoltando a' sinistra detto tratturo per la confine di detta mezzana, et a destra dirimpetto la massaria delle Turri di detto illustre Duca, situata nel territorio di Monte Arsente locatione di Vallecannella si arriva con passi 830 dove si sono ritrovati due titoli frontespicij nel modo predetto. E così calando si arriva, e trapassa la fontanella di S. Marco detta delli Pezzenti con passi 700 dove si sono ritrovati sopra una altura tre titoli frontespicij nel modo predetto con la solita distanza. E seguendo per dirittura del ponte di Canosa, voltandosi un poco a sinistra, si arriva con passi 640 alla taverna vecchia del detto illustre Duca di Bisaccia, trapassando a mano destra la strada del ponte alla Torre d'Alemanni, dove a' confine le mura di detta taverna si è ritrovato un titolo frontespicio del quale, si sono ritrovati due altri titoli uno in mezzo, e l'altro a' destra con la solita distanza di trapassi 60. E seguendo, e voltando a sinistra con altri passi 315 si arriva al ponte di Canosa, dove finisce il territorio della Cirignola.

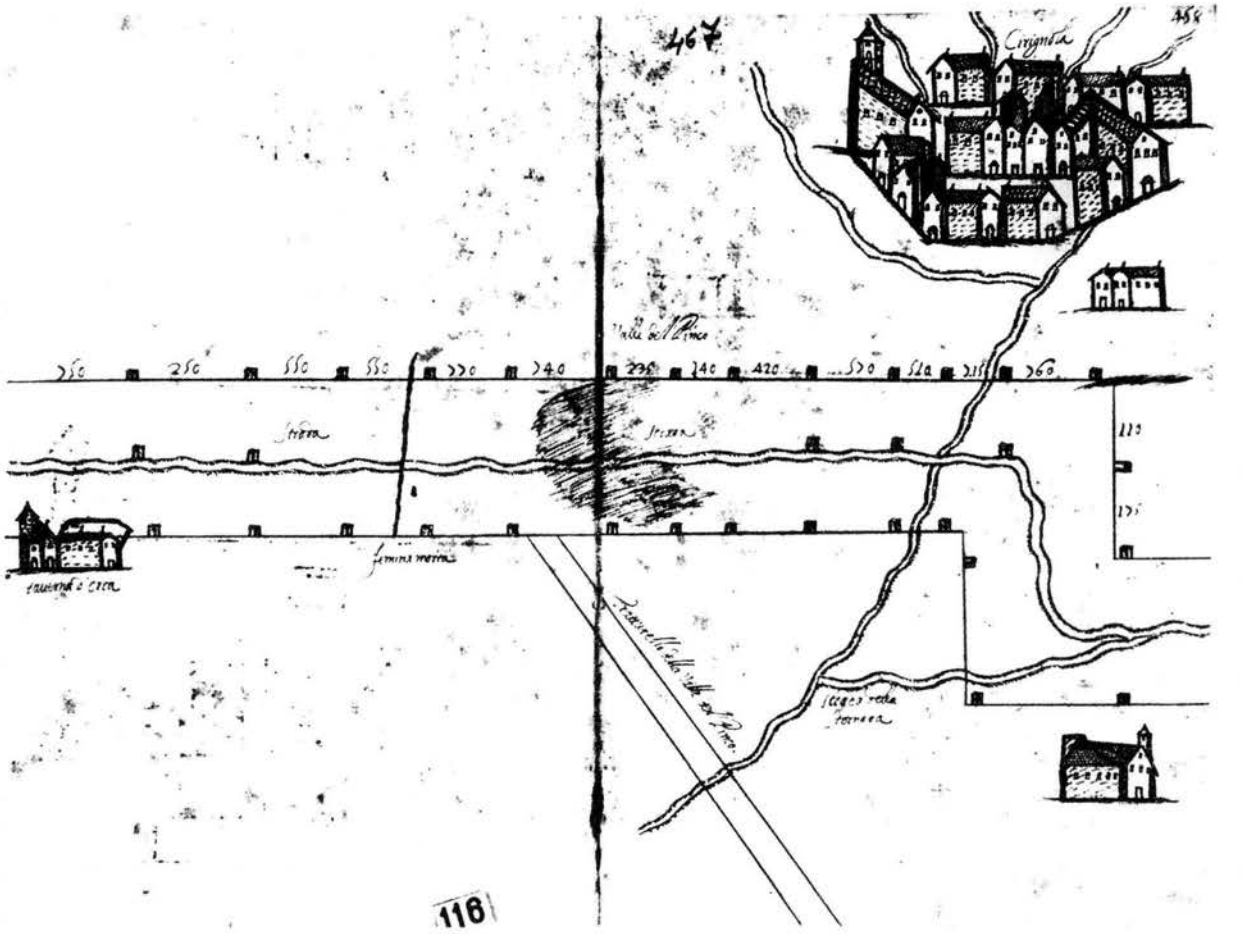
Trapassando detto ponte di Canosa s'entra nel territorio di Canosa, dove da parte di detta Università sono comparsi Savino di Nicola sindico di detta terra, e Lorenzo Rendina in ciò deputati, *(c. 461r.)* da dove havemo cominciato per il territorio predetto e proprio dal detto ponte caminando verso Canosa si arriva alla Cappella di Santo Lorenzo la quale si conclude in detto tratturo, cioè distante dalla confine destra passi 35 e dalla sinistra passi 25 la quale si trapassa, e si arriva con passi 125 dove si sono ritrovati due titoli frontespicij con la solita distanza di trapassi 60 e seguendo per dirittura dalla torre di Spinazzola si arriva con passi 350 dove si sono ritrovati due titoli frontespicij. E da detto loco voltando a sinistra, lasciando Canosa a mano sinistra, si arriva con altri passi 405 includendo la torre predetta in mezzo detto tratturo si arriva dove detto tratturo volta a mano destra, dove si sono ritrovati due titoli frontespicij. E voltando detto tratturo verso la Chiesa antica di S. Pietro fuora Canosa, si arriva con passi 240 dove si sono ritirati due altri titoli frontespicij nel modo predetto e da la' tirando verso Monte Grosso, si arriva con passi 200 dove si sono ritrovati due altri titoli, e da detto luogo tirando per dirittura delle Grotte delli Zingari, voltando detto tratturo a sinistra, trapassando la strada delli Puzzi di Canosa, et altro per passi 480 si arriva, dove si sono ritrovati due altri titoli con la solita distanza, e da detto luogo tirando a' destra per dirittura, lasciando a' sinistra le greppe delle Vigne antiche di Canosa al presente dirute, et inculte si arriva con passi 200 dove si sono ritrovati *(c. 461v.)* due altri titoli. E dal suddetto luogo tirando a mano destra per dirittura di Santo Levi, s'arriva per passi 130 dove havemo ritrovato due altri titoli. E così seguendo detto tratturo voltando a si-

nistra, lasciando tutte le greppe dove anticamente erano le vigne di Canosa al presente dirute con passi 200 si sono ritrovati due altri titoli e seguendo, e voltando a' destra verso il Casalino di Santo Vito, e delle piscine del detto si cala per passi cento sessanta dove havemo ritrovati due altri titoli frontespicij con la solita distanza di trapassi 60. E voltando a sinistra verso la mezzana detta di Franco anticamente dentro il quarto di Canosa per passi 360 dove havemo ritrovato due altri titoli frontespicij. E da detto luogo rivoltando a destra verso Monte Grosso, si arriva per passi 500 dove si sono ritrovati due altri titoli frontespicij con la solita distanza, e da la' rivoltando poi a destra per dirittura lasciando il Monte ascendendo al Parco di Minervino a destra, et a sinistra si lascia la Cappella di Santo Vito per passi 7 si arriva per passi 460 dove distante da detta Cappella di Santo Vito havemo ritrovato due altri titoli frontespicij con la solita distanza, e così seguendo detta dirittura si arriva con altri passi 355 dove havemo ritrovato due altri titoli frontespicij, e da la' rivoltando a sinistra per dirittura di Montegrosso, lasciando lo Iazzo di Camparone a mano destra, s'arriva con passi 500 dove si sono ritrovati tre titoli frontespicii con la solita distanza di trapassi trenta l'uno dall'altro, et anco segnati con le solite lettere T.R. che dicono *(c. 462r.)* Tratturo Regio.
Così ancora tutti gli altri da noi ritrovati, e posti nelli predetti luoghi. Ed in detto luogo finisce, e termina detto regio tratturo, e anco il territorio di Canosa. E questo è quanto detto Foggia 15 luglio 1651 Vostra Signoria Illustrissima Obbligatissimo servitore Bartolomeo Belvedere. Honofrio De Angelis scriba. Giovanni Gratioso ordinario compassatore.

ASFg, *Dogana delle Pecore di Foggia*, s. I, vol. 18, cc. 454r.-462r.



Pianta del tratturo dal Ponte di Cervaro alle Murge di Montegrosso. Sezione dal "Ponte della Carapella" a "Palazzo d'Orta" (scheda 9)



Pianta del tratturo dal Ponte di Cervaro alle Murge di Montegrosso. Sezione da "Palazzo d'Orta" a Cerignola (scheda 9)

Indice onomastico

Alfonso I d'Aragona, re, 16
Amati, ministro degli Affari Interni, 68
Aragonesi, sovrani, 16
Arcano Giovanni Francesco, 80
Avellino Lorenzo, ispettore forestale, 43, 50, 68, 69
Avellino Giulio, ispettore forestale, 56

Baglione Salvatore, 80
Barisani Michele, regio agrimensore, 40
Battaglia Giacomo, capitano del real patrimonio doganale, 40
Belmonte Domenico, 77
Belvedere Bartolomeo, uditore della Dogana, 57, 75, 77, 82
Bisaccia, duca, 80, 81
Boffa Matteo, 52
Bucci, 48

Camera della Sommaria, luogotenente, vedi Revertera Francesco
Capecelatro Ettore, marchese di Torella e governatore doganale, reggente del Collaterale Consiglio, 18, 23, 33, 57, 63, 75, 77
Caracciolo Marc'Antonio, barone, 64
Caradonna Saverio, 55, 71
Carella Alessandro, I eletto del comune di Orta, 52
Carlo di Borbone, re, 35
Cecere, fratelli, 64
Cecere, Cesare, 64
Ciano Antonio, 47
Commissariato civile per gli affari del Tavoliere di Puglia, 43
Commissariato per la reintegra dei tratturi, 19
Compagnia di Gesù, 65
Consiglio provinciale di Capitanata, 72

Conte L., 24
Corigliano Troiano, 78
Curto Gregorio, regio compassatore, 33

d'Alessio Giosafatto, 55
d'Andreana, 56
d'Ascoli, duca, 36, 39
d'Atri Nicola, ingegnere, 52, 55
d'Aversa, censuario, 48
de Angelis Onofrio, scrivano, 77, 82
de Capite Giovanni, regio agrimensore, 43
d'Ecclesia Giuseppe, regio agrimensore, 41, 47
de Centellas, marchese, 34
de Cia Nicola, tenente della squadra del real patrimonio doganale, 40
de Dominicis Francesco Nicola, uditore della regia Dogana di Foggia, 16, 18, 64, 65, 66
de Laurentis Giacomo, regio agrimensore, 66
del Duca Leonardo, agrimensore, 56
della Croce Agatangelo, regio agrimensore, 23, 35, 36
della Croce Michele, regio agrimensore, 23, 36
delli Vuoi, eredi, 80
del Tufo Mario, 64, 78
de Martini Caterina, 80
De Nisi Pasquale, 40
De Sangro Fabrizio, doganiere, 18, 57, 75, 76, 77
de Seriis Tommaso, 19, 48, 49
De Toledo Pedro, vicerè spagnolo, 21, 32
di Cicco Pasquale, 17, 25
di Dedda Andrea, 41
di Falco Giuseppe, agrimensore, 18
di Ferdinando Gennaro, giudice della Gran Corte della Vicaria e Avvocato fiscale della regia Dogana di Foggia, 36

Di Marzo D., 15, 17
di Nicola Savino, sindaco di Canosa, 81
di Padova Diomede, regio agrimensore, 41
Direzione generale di ponti e strade, 51
di Roberto Fonso, deputato di Cerignola, 79

Ferdinando d'Aragona, 18
Ferdinando II di Borbone, re, 71
Ferdinando IV di Borbone, re, 21, 23, 35, 65
Figueroa Giovanni, reggente della Sommaria, 18
Filiasi, marchese di Foggia, 40, 56
Filippo IV, re di Spagna, 18, 75
Fiordelisi Filippo, 42
Francesco I, re delle due Sicilie, 18, 42
Freda Guarracino Anello, 77

Gaeta, censuario, 48
Gala, eredi, 71
Galla Loreto, 79
Gatti Giorgio, regio agrimensore, 66
Gesuiti, 23, 33, 35, 36, 39, 65, 64, 66, 69, 78
Giordano Giuseppe, 58
Giunta del Tavoliere, 24, 66, 67
Giustiniano, 16
Grazioso Giovanni di Rovere, ordinario compassatore della regia Dogana, 33, 63, 77, 82
Guerrero Alfonso, presidente della Sommaria, 18

Ianieri, scrivano, 65
Iannantuono Giovanni, regio agrimensore, 44, 57
Iannantuono Michele, incaricato del Commissario civile per gli affari del Tavoliere di Puglia, 43
Iorio Giovanni Gabriele, regio compassatore, 33

Leo Francesco Paolo, geometra, 72

Maggi Stefano, regio agrimensore, 48
Mancino Giuseppe, regio agrimensore, 36
Marchesiello, scrivano, 65
Marozzi Giovanni Francesco, 39
Masciarelli Giovan Battista, 44
Masciarelli Luigi, 47
Mascitelli Stanislao, 48, 49
Mastrillo, 77
Mei Portucella Donato, compassatore, 31, 32
Michele Antonio, regio compassatore, 23, 34, 35, 63, 64
Michele Nunzio, agrimensore, 23, 34
Ministero degli Affari Interni, 50
Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, 73
Ministero delle Finanze, 19, 49
Monteiasi, intendente, 68
Montluber Francesco, doganiere, commissario generale, 16, 17
Moriniello Giovanni, ingegnere, ispettore forestale, 56, 57
Muscarella Giuseppe, 41
Musto Dora, 16, 17, 25

Nolli, intendente di Capitanata, 67
Novelli Cristofaro, decurione, 43

Pacelli Saverio, regio agrimensore, 39
Pacileo Francesco Paolo, regio agrimensore, 39
Parlamento Generale del Regno, 30
Perrone Ciriaco, regio agrimensore, 39
Petrosillo Vincenzo, agrimensore, 56
Pettinicchio Francesco, architetto, 52
Pietravalle Nicola Maria, regio agrimensore, 43

Real Segreteria di Stato delle Finanze, 69
Regia Camera della Sommaria, 30, 31
Rendina Lorenzo, 81
Revertera Francesco, luogotenente della Camera della Sommaria, 18, 21, 23, 32
Riccio Marco, 80
Rinaldi Vincenzo, agrimensore, 51
Romito Francesco Paolo, regio agrimensore, 44
Rosato Luigi, regio agrimensore, 41
Russo Luigi, 58
Russo Saverio, decurione, 43

Sacco Giovanni, 80
Sanniti, 15
Santacroce Francesco Antonio, 64
Santangelo Nicola, intendente di Capitanata, commissario civile del re per gli affari del Tavoliere di Puglia, delegato per la reintegra dei regi tratturi, tratturelli e riposi, 18, 42, 68, 69
Sebastiani Gabriele, agrimensore, 69
Sebastiano Giovanni, 39
Sinisi Addolorata, 23, 24
Sinisi Donato, incaricato del Tavoliere, 51
Sollenne Saverio, commissario regio, 41, 57
Spera Croce, compassatore, 32
Strafile Salvatore, architetto, 52

Tavoliere di Puglia, amministratore, 43, 69
Teodosio, 16
Tonti Paolo, 43, 47
Torella, marchese, vedi Capecelatro Ettore

Varrone Marto Tullio, 15
Vietri, duca, vedi De Sangro Fabrizio
Villano Carlo, 58

Zezza Luigi, 42
Zezza Michele, 44

Indice toponomastico

Abruzzi, 15, 16, 33
Alemanni, torre, 81
Algeria, 16
Andreana, masseria, 56
Andria-Minervino-Cerignola-Foggia, braccio di tratturo, 42-43

Aquamele, posta, 36, 39
Aquila-Foggia, tratturo, 17
Ascoli Satriano, 21, 25, 26, 52
Ascoli Satriano, vedi Cerignola-Ascoli, braccio
Ascoli, tenimento, 57, 58
Ascoli-Ordona, tratturo, 70

Balcani, 16
Bari, vedi Bovino-Bari-Lecce, strada consolare Barletta
Barletta, vedi Foggia-Tressanti-Barletta, tratturello, 24, 25
Barone, masseria, 56
Belmantello, posta, 79
Berardinone, saldo, 51
Biase di Fiocco, saldo, 51
Biase di Fiocco, torrente, 50
Biferno, vedi S. Andrea-Biferno, tratturo
Bonassisa, canale, 22, 29
Bonassisa, posta, 22, 23, 29, 33, 32, 36, 48
Bosco, contrada, 70
Bovino, 26
Bovino, vedi Cerignola-Ponte di Bovino, *tratturello*
Bovino-Bari-Lecce, strada consolare, 72

Candela, 25
Candela, vedi Cervaro-Candela-S. Agata, tratturello
Candela, vedi Lavello-Candela, tratturo
Candela, riposo, 57
Candela-Montegentile, tratturello, 24, 26
Candela-Pescasseroli, tratturo, 17
Canne, posta, 23, 36
Canosa, 82
Canosa, vedi Foggia-Canosa-Minervino, tratturo
Canosa, ponte di, 56, 81
Canosa, territorio, 81
Canosa, ponte di, vedi Foggia-Ponte di Canosa, tratturo
Canosa, ponte di, vedi Ponte di Canosa-Ponte Cervaro, tratturo
Cappuccini della Cirignola, giardino, 80
Carapella vecchia, ponte della, 36, 78
Carapelle, 19, 21, 22, 25, 29, 39, 40, 47, 50, 51, 67
Carapelle, vedi Stornarella e Carapelle, colonia
Carapelle, fiume, 22, 23, 32, 34, 36, 43, 52, 56, 66, 71, 77
Carapelle, ponte, 23, 33, 78
Carapelle, reale sito, 23, 66, 67, 68, 70
Carapelle, torrente, 55
Carapelle-Orta, strada, 33
Carapelle-Stornarella, tratturello, 22, 25
Carpazi, 16
Casa d'Orta, 64, 65, 66
Casalino di Santo Vito, 82
Casaltrinità, vedi Orta-Casaltrinità, tratturo, strada pubblica
Castelluccio dei Sauri, 26
Castel di Sangro, vedi Lucera-Castel di Sangro, tratturo
Ceci, masseria, 56
Celano-Foggia, tratturo, 17
Cerignola, 19, 21, 22, 24, 25, 26, 29, 34, 36, 41, 42, 43, 44, 47, 52, 55, 58, 71, 78, 79, 81
Cerignola, vedi Andria-Minervino-Cerignola-Foggia, braccio di tratturo

Cerignola, vedi Foggia-Cerignola, strada consolare
Cerignola, vedi Foggia-Cerignola, tratturo
Cerignola, vedi Napoli-Cerignola, antica consolare
Cerignola, vedi Orta-Cerignola, strada
Cerignola, tenimento, 19, 43, 44, 52, 57, 58
Cerignola, tratturo, 79
Cerignola-Ascoli, braccio, 24, 25, 58
Cerignola-Incoronata, tratturello, 40, 77
Cerignola-Melfi, tratturello, 26
Cerignola-Ponte di Bovino, tratturello, 24, 26, 36
Cerignola-San Cassiano-Mezzana di Motta, tratturello, 26
Cerignola-Trinitapoli, tratturello, 24, 26
Cervaro, 77
Cervaro, fiume, 48
Cervaro, fondo, 48
Cervaro, ponte, 77
Cervaro-Candela-S. Agata, tratturello, 25
Cile, 16
Collegio Romano dei Padri Gesuiti, masseria di portata, 33, 39, 79
Contessa, tratturo della, 57
Copparone, braccio di tratturo, 43
Copparone-Foggia, tratturo, 43
Correa, locazione, 78
Correa, portata di, 77
Corsica, 16

d'Alessio, orto, 55
Daunia-Barese, strada consolare, 24
della Torre, posta, vedi Torre, posta
delle Turri, masseria, 81
delli Puzzi, strada, 81

Farruso, contrada, 70
Femina Morta, valle, 79
Feudo di Cimaglia, masseria in tenimento di Ordona, 52
Ficora, posta, 23
Ficora, tratturello, 22, 26, 32, 36
Flamminio, contrada, 70
Foggia, vedi Copparone-Foggia, tratturo
Foggia, 17, 18, 22, 23, 25, 26, 29, 32, 42, 49, 56, 77
Foggia, vedi Andria-Minervino-Cerignola-Foggia, braccio di tratturo
Foggia, vedi Aquila-Foggia, tratturo
Foggia-Canosa-Minervino, tratturo, 57
Foggia-Celano, tratturo, 17
Foggia-Cerignola, strada consolare, 44, 51, 79
Foggia-Cerignola, tratturo, 19, 22, 32, 39, 40, 41, 42, 44, 47, 48, 49, 51, 66, 68, 70, 71
Foggia-Minervino, tratturo, 44, 58
Foggia-Ofanto, tratturo, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 31, 32, 34, 36, 39, 52, 57, 58
Foggia-Ordona-Lavello, tratturello, 25, 48
Foggia-Ponte di Canosa, tratturo, 57
Foggia-Tressanti-Barletta, tratturello, 24, 25
Foggia-Zapponeta, tratturello, 24, 26

Fontanafura, 36
Fontanelle, località, 49
Fontanelle-posta Traversa, tratturello, 48
Fontanelle-real tenuta di Tressanti, tratturello, 57
Fonte, posta, 23, 36, 44, 50, 71
Fornella, contrada, 70
Furno, mezzana, 34

Gargano, riposo, 18
Germania meridionale, 16
Gesuiti, giardino, 36
Gesuiti del Collegio Romano di Orta, convento dei padri, 36
Grassano, posta, 23, 36
Grassano delle Fosse, contrada, 70
Grassano d'Ordona, contrada, 70
Greppe delle Vigne, 81
Grotte delli Zingari, 81

Horta, feudo, vedi Orta feudo
Horta, locazione, vedi Orta, locazione
Horta taverna, vedi Orta taverna

Iazzo di Camparone, 82
Incoronata, 40, 51
Incoronata, vedi Cerignola-Incoronata, tratturello
Incoronata, bosco, 48, 77
Incoronata-Orta, tratturo, 68, 71

Incorvera, posta, 39
Isca, contrada, 70
Isca, posta, vedi Ischia
Ischia, posta, 23, 78
Ischitiello, contrada, 70
Italia, Regno, 19

Lavello, 26
Lavello, vedi Foggia-Ordona-Lavello, tratturello
Lavello, vedi Stornara-Lavello, tratturello
Lavello-Candela, tratturo, 52
Lecce, vedi Bovino-Bari-Lecce, strada consolare
Lucera, 17
Lucera-Castel di Sangro, tratturo, 17
Lupo di Compagna, contrada, 70

Manfredonia, 25, 26
Margherita di Savoia, 25
Martinese, zona, 17
Masseria Nuova, vedi Masseria Tancredi
Melfi, 26
Melfi, vedi Cerignola-Melfi, tratturello
Melfignano, braccio di tratturo, 56
Mezzana del Forno, 51
Mezzana di Motta, vedi Cerignola-San Cassiano-Mezzana di Motta, tratturello
Minervino Murge, 42, 77
Minervino, vedi Andria-Minervino-Cerignola-Foggia, braccio di tratturo
Minervino, vedi Foggia-Canosa-Minervino, tratturo
Minervino, vedi Foggia-Minervino, tratturo
Minervino, vedi Ponte (di) Cervaro-Minervino, tratturo
Montegentile, vedi Candela-Montegentile, tratturello
Monte Grosso, 81, 82
Montellito-Ferrante, tratturello, 26
Montemilone, 26
Montemilone, vedi Stornara-Montemilone, tratturello
Monticelli, 78
Murge di Montegrosso, 33
Murge di Montegrosso, vedi Ponte Cervaro-Murge di Monte Grosso, tratturo
Murge, riposo, 18

Napoli, 31
Napoli-Cerignola, antica consolare, 71
Napoli, Regno, vedi Regno delle Due Sicilie

Ofanto, 19, 21, 22, 32, 81
Ofanto, vedi Foggia-Ofanto, regio tratturo
Ofanto, fiume, 21
Ordona, 21, 34, 40, 51, 52, 67
Ordona, vedi Ascoli-Ordona, tratturo
Ordona, vedi Foggia-Ordona-Lavello, tratturello
Ordona, vedi Orta-Ordona, strada di collegamento
Ordona, abitanti, 71, 72
Ordona, colonia, 40, 67
Ordona, locazione ordinaria, 21, 34, 63, 64
Ordona, masseria, 21, 63, 64, 66
Ordona, reale sito, 23, 35, 66, 67, 68, 70
Ordona, tenuta, 64
Ordona, università, 24
Orsanese, 17
Orta, 19, 21, 22, 24, 25, 26, 29, 32, 34, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 48, 49, 50, 52, 67
Orta, vedi Carapelle-Orta, strada
Orta, vedi Incoronata-Orta, tratturo
Orta, abitato, 41, 51, 69
Orta, comune, 50, 66, 71, 72
Orta, fontana, 23, 44
Orta, feudo, 30, 33, 36, 64, 78
Orta, locazione ordinaria, 21, 23, 29, 33, 32, 34, 35, 36, 39, 44, 47, 48, 50, 78, 79
Orta, mezzana del feudo, 51
Orta, passo, 29, 30, 31, 44, 50, 51
Orta, real sito, 23, 35, 40, 44, 66, 68, 69, 70, 71
Orta, taverna, 29, 33, 34, 78, 79
Orta, territorio, 48, 50, 52, 55, 56, 57, 70, 71
Orta, torre, 22
Orta, università, 24
Orta-Casaltrinità, tratturo, strada pubblica, 47
Orta-Cerignola, strada, 50
Orta-Ordona, strada di collegamento, 72

Orta-Stornara, strada, 51
Orta-Stornarella, via di collegamento, 71
Orta-Passo d'Orta, strada, 51
Orta-Tressanti, braccio tratturale, 22, 25, 32, 49

Padula del Triunfo, 78
Paduletta, fondo, 42
Paduletta, posta, 23, 36, 44
Palata, masseria, 78
Palata, posta, 23, 36, 41, 78
Palazzo di Feudo, posta, 48
Palazzo d'Orta, masseria, 63
Passo d'Orta, strada, 69
Passo d'Orta, contrada, 19, 68, 70
Passo d'Orta, fontana, 71
Passo d'Orta, taverna, 31
Passo d'Orta-Trinitapoli, tratturello, 57
Pavoni, feudo, 39
Pavoni, mezzana e portata, 39
Pescasseroli, vedi Candela-Pescasseroli, tratturo
Pezza del Forno, contrada, 70
Pezza della Galera, contrada, 70
Pezza della Meta, contrada, 70
Pezza delle Vigne, contrada, 70
Pezza di Canne, contrada, 70
Pezza di Capre, contrada, 70
Pezza di Troia, contrada, 70
Pezza in Saldo Vergine, 22, 23, 29, 31, 32, 36, 39, 47, 48
Pingo, valle del. 34, 79
Ponte Cervaro, regio tratturo, 33
Ponte Cervaro, vedi Ponte di Canosa-Ponte Cervaro, tratturo
Ponte di Canosa-Ponte Cervaro, tratturo, 76, 77
Ponte di Canosa-Trinitapoli, tratturello, 24, 26
Ponte di Cervaro-Minervino, tratturo, 41
Ponte di Cervaro-Murge di Monte Grosso, tratturo, 63, 76, 77
Ponticelli, 77
Pontone, portata
Pozzo Carrozza, contrada, 57
Profico, posta, 79
Provenza, 16
Puglia, 15, 16, 21, 33, 42

Quaranta (la), pezza, 52

Reali Siti, 21, 63, 66, 67, 68, 69, 71
"Residentia Asturnariensis", residenza rurale, 64
Riomorto, acque della portata di, 51
Riomorto, torrente, 19, 50, 51
Roma, 15, 17, 25
Rovere, 44

Sabina, 15
Saccione, riposo, 18
Saldarelli, saldo, 51
Salice, molino, 78
Salice, portata, 79
Salpi, 22, 29
Salpi, locazione, 34, 35
Salpitello-Trinitapoli, tratturello, 22, 25
Salpitello di Tonti-Trinitapoli, tratturello
San Cassiano, vedi Cerignola-S. Cassiano-Mezzana di Motta, tratturello
S. Ferdinando, 22, 25, 26
S. Leonardo, cappella, 80
S. Lorenzo, cappella, 81
S. Marco, acque della posta di, 50, 51
S. Marco, mezzana, 81
S. Marco, tratturo, 70
S. Marco, valle, 80
S. Marco detta delli Pezzenti, fontanella, 81
Sannio, zone, 15
S. Pietro, chiesa, 80, 81
S. Rocco, chiesa, 80
S. Rocco, convento, 80
S. Rocco, piano, 80
S. Severo, 77
S. Anna, pezza, 39
Sant'Agata di P., vedi Cervaro-Candela-S. Agata di P., tratturello
S. Andrea-Biferno, tratturo, 17
Santa Chiara, masseria, 77
Santa Felicita, posta, vedi Pezza in Saldo Vergine
Santo Giovanni della Cirignola, feudo, 35
Santo Laurenzio, portate e masseria, 32
Santo Levi, 81
S. Stefano, pezza, 39
Santo Vito, cappella, 82
Sardegna, 16
Scozia, 16
Separone di Pontalbanito, posta, 48
Sicilia, 16

Spagna, 16
Spinazzola, torre, 81
Stato Pontificio, 65
Stornara, 21, 22, 25, 26, 40, 41, 67, 68, 72
Stornara, abitato, 68, 71
Stornara, colonia, 40, 67
Stornara, feudo, 64
Stornara, locazione, 21, 79, 80
Stornara, masseria, 21, 63, 64, 66
Stornara, mezzana, 22
Stornara, reale sito, 23, 35, 66, 67, 68, 71
Stornara, strada, 71
Stornara-Lavello, tratturello, 24, 26
Stornara-Montemilone, tratturello, 24, 26, 36
Stornara-Ordona, strada, 51
Stornarella, 21, 25, 26, 40, 42, 50, 55, 67
Stornarella, comune, 66, 67, 67, 73
Stornarella, demanio comunale, 72
Stornarella, masseria, 21, 23, 64, 66
Stornarella, reale sito, 23, 35, 66, 69, 71
Stornarella, tratturo, 55
Stornarella, tenimento, 57, 73
Stornarella, vedi Carapelle-Stornarella, tratturello
Stornarella, vedi Orta-Stornarella, vie di collegamento
Svizzera, 16

Tancredi, masseria del Tavoliere di Puglia, 43, 44
Tarantino, zone, 17
Tavoliere, 15, 17, 19, 40, 43, 47
Terra di Bari, 21
Torre, posta, 23, 36
Torre Arcipretale, locale in Stornara, 68
Torre Giordano, contrada, 70
Torre Giordano, portata, 78
Torre Grande, contrada, 70
Torre dei Pavoni, portata della masseria, 36
Torretta, masseria in tenimento di Cerignola, 52
Traversa, posta, 48
Traversa, posta, vedi Fontanelle-Posta Traversa, tratturello
Tressanti, 22, 29, 34, 55
Tressanti, locazione, 48
Tressanti, vedi Orta-Tressanti, braccio tratturale
Tressanti, reale tenuta, 19, 44, 48, 49
Tressanti, vedi Foggia-Tressanti-Barletta, tratturello
Tressanti, reale tenuta, vedi Fontanelle-R. Tenuta-Tressanti, tratturello
Trinità, locazione, 80
Trinitapoli, 25, 26
Trinitapoli, vedi Cerignola-Trinitapoli, tratturello
Trinitapoli, vedi Passo d'Orta-Trinitapoli, tratturello
Trinitapoli, vedi Ponte di Canosa-Trinitapoli, tratturello
Trinitapoli, vedi Salpitello-Trinitapoli, tratturello
Trinitapoli-Zapponeta, tratturello, 24, 26
Trionfo, posta, 22, 23, 31, 33, 32, 36, 47, 48, 50
Triunfello, contrada, 70

Vallecannella, locazione, 39, 81
Valle del Pingo, tratturello, 34

Zapponeta, vedi Foggia-Zapponeta, tratturello
Zapponeta, vedi Trinitapoli-Zapponeta, tratturello

Indice delle illustrazioni

Descrizione del tratturo regio Foggia-Ofanto ..... Pag. 20
"Cirignola". Particolare della locazione d'Orta ..... " 37
Pianta delle mezzane del Feudo di Orta ..... " 38
Pianta del Feudo d'Orta ..... " 45
Pianta numerica della mezzana comunale di Orta .... " 46
Pianta generale del braccio di tratturo che si dirama dal tratturo Foggia-Cerignola ..... " 53
Pianta della masseria detta "Feudo di Cimaglia" .... " 54
Masseria dei padri Gesuiti di Orta. Particolare della locazione di Orta ..... " 59
Masseria di Ordona. Particolare della locazione di Ordona ..... " 59
Masseria di Stornara. Particolare della locazione di Ordona ..... " 60
Masseria di Stornarella. Particolare della locazione di Ordona ..... " 60
Ordine reale per l'espulsione dei Gesuiti dal Regno di Napoli ..... " 61
"Istruzioni per lo Sfratto de' Gesuiti, e Sequestro de' loro Beni" ..... " 62
Voto favorevole del Consiglio Provinciale per il passaggio di Stornara da villaggio a comune indipendente ..... " 74
Pianta del tratturo dal Ponte di Cervaro alle Murge di Montegrosso. Sezione dal "Ponte della Carapella" a "Palazzo d'Orta" ..... " 83
Pianta del tratturo dal Ponte di Cervaro alle Murge di Montegrosso. Sezione da "Palazzo d'Orta" a Cerignola " 84

Illustrazioni fuori testo

Locazione di Tressanti
Locazione d'Orta
Locazione di Ordona
Locazione di Salpi
"Feudo di Santo Giovanni della Cirignola. Locazione aggionta"
"Pianta di Carapella" raffigurante parte del tratturo Foggia-Cerignola
Pianta corografica del tenimento di Orta
Pianta dell'abitato di Orta e della mezzana del Forno

Fonti archivistiche

I documenti esposti appartengono alla biblioteca, al museo litico ed ai seguenti fondi e serie dell'Archivio di Stato di Foggia e della Sezione di Archivio di Stato di Lucera:

— *Amministrazione del Tavoliere, Scritture dell'Ufficio*
— *Catasti antichi e provvisori*
— *Dogana delle pecore di Foggia,* serie I
— *Intendenza di Capitanata, Consiglio d'Intendenza, II Camera, Processi*
— *Intendenza e Governo di Capitanata, Affari Comunali,* serie II
— *Intendenza e Governo di Capitanata, Atti*
— *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Affari Demaniali*
— *Intendenza, Governo e Prefettura di Foggia, Tratturi,* serie I-II
— *Ispettorato Forestale, Direzione del servizio di custodia e degli affitti dei tratturi*
— *Piante topografiche*
— *Reintegra dei tratturi*
— *Tavoliere di Puglia*
— *Tribunale civile di Capitanata, perizie*

Sommario

Presentazione (*Responsabile C.R.S.E.C. Distrettuale*) ..... Pag. 7

Presentazione (*Presidente Amministrazione Provinciale di Foggia. Sindaci di Cerignola, Orta Nova e Stornara. Presidente Pro Loco di Cerignola*) ..... " 9

Introduzione (*Direttore Archivio di Stato*) ..... " 11

STUDI INTRODUTTIVI

I tratturi del Tavoliere di Puglia (*Sipontina Papa*) ..... " 15

I percorsi tratturali da Foggia all'Ofanto (*Giacoma Desimio*) ..... " 21

CATALOGO

Tratturi, locazioni e poste ..... " 29

Reali Siti ..... " 63

Il tratturo dal Ponte di Cervaro alle Murge di Montegrosso ..... " 75

Indice onomastico ..... " 85

Indice toponomastico ..... " 88

Indice delle illustrazioni ..... " 93

Fonti archivistiche . ..... " 94

Finito di stampare
nel mese di novembre 1987
da Leone Grafiche, Foggia
V.le G. Di Vittorio, 3/d, tel. 0881/23048